

Parte I Quadro ricognitivo e programmatico

1. La definizione degli obiettivi di sviluppo

Com'è noto, il Documento di piano è uno dei tre¹ atti costitutivi del Piano di governo del territorio: trattandosi di uno strumento intrinseco all'intera procedura di costruzione del Pgt, tale quindi da non potersi avviare indipendentemente dagli altri due atti, il primo passo non può che materializzarsi nell'avvio del procedimento per la redazione del Pgt ex art. 13, c. 2 della Lr. 12/2005 s.m.i., oltre alla corrispondente pubblicazione e apertura dei termini per la presentazione da parte di soggetti singoli o associati di suggerimenti e proposte; l'acquisizione da parte del Comune di tali suggerimenti deve avvenire entro un termine stabilito², e deve essere preceduta da adeguate forme di pubblicità e partecipazione. In particolare il documento di Piano pretendendo l'identificazione del *“quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesistico [...] e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo”* ex lett. b), c. 1, art. 8, assume un ruolo fondamentale per descrivere le componenti urbane e ambientali caratterizzative degli assetti considerati, preordinando così l'intero bagaglio analitico a derivarne le susseguenti classificazioni dei limiti d'uso delle risorse territoriali tramite la *“Valutazione ambientale dei piani”* (art. 4), da effettuarsi *“durante la fase preparatoria del piano o del programma e anteriormente alla sua adozione”*³.

In tal contesto, dunque, il Documento di piano *“individua gli obiettivi di sviluppo”* in una prospettiva di sostenibilità ambientale anche sotto l'aspetto della determinazione degli *“obiettivi quantitativi di sviluppo”*, limitando il consumo di suolo, ottimizzando la gestione dei servizi, determinando *“le politiche di intervento per la residenza, [...] per il commercio, [...] per le attività produttive”* compatibilmente con la loro attuazione rispetto alle risorse economiche disponibili: così, le previsioni di sviluppo identificate non rischieranno di rimanere semplice velleità, ma se ne dovrà dare attuazione nel corso del mandato amministrativo. Dunque, il Documento di piano rappresenta il contenitore degli elementi conoscitivi del territorio e l'espressione delle linee di sviluppo che l'Amministrazione comunale intende perseguire; nella sua durata quinquennale, esso non dispiega efficacia conformativa della proprietà dei suoli e, dunque, può essere agevolmente connesso al mandato del Sindaco, configurandosi come uno strumento con caratteri prevalentemente strategici e di regia della politica delle trasformazioni locali.

1.1 Le istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento


Con Delibera di Giunta Comunale n. 68 del 04 settembre 2020 è stato dato avvio al procedimento di variante al Piano di governo del territorio e l'avvio della conseguente Valutazione ambientale strategica. Con tale delibera si intende avviare la variante generale dello strumento urbanistico approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 08 Aprile 2014 e pubblicato sul BURL n. 27 del 02 Luglio 2014 e prorogato, nella sua validità, con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18 maggio 2018 ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.r. 31/2014 come modificata dall'art. 1 della L.r. 16/2017. La necessità di porre in essere una variante generale dipende non solo dalla necessità di adeguarsi alla normativa sopraggiunta quale la L.r. 18/2019 *“Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali”* relativa alla rigenerazione urbana e al Regolamento Regionale 7 del 2017 *“Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio*

¹ Il Piano di governo del territorio è composto dal Documento di Piano, dal Piano dei servizi e dal Piano delle regole.

² I tempi possono essere scelti discrezionalmente dall'Amministrazione, che può provvedere anche a concedere proroghe.

³ C. 3, art. 4: *“la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso”*.

dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)" relativo all'invarianza idraulica, ma anche quello di recepire nel piano la progettazione sovraordinata, tra cui la vasca di laminazione del Torrente Lura, ovvero di una miglior declinazione dei bisogni odierni del territorio comunale in termini di servizi e opportunità di sviluppo.



COMUNE DI BREGNANO
Provincia di Como

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 68 Registro Deliberazioni del 04-09-2020

OGGETTO: AVVIO DI PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL P.G.T. E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

L'anno duemilaventidici addì quattro del mese di settembre alle ore 13:30, nella sede comunale si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

Daddi Elena	Sindaco	P
Volonterio Laura Carlotta	Vice Sindaco	P
Raina Davide	Assessore	P
Mastice Edoardo	Assessore	P
Cardone Davide	Assessore	P

Presenti...: 5
Assenti...: 0

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Fiorella dott. Dott. Andrea.

Il Signor Daddi Elena, Sindaco, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento segnato all'ordine del giorno.

OGGETTO: AVVIO DI PROCEDIMENTO DI VARIANTE AL P.G.T. E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che;

- il Comune di Bregnano con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 08.04.2014 ha approvato il P.G.T., pubblicato sul B.U.R.L. n. 27 del 02.07.2014;
- il Comune successivamente ha proceduto all'avvio e/o approvazione ulteriori varianti parziali;
- il Comune con delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18.05.2018 ha approvato la proroga di validità del Documento di Piano del P.G.T. vigente ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 31/2014 come modificato dall'art. 1 della L. 16/2017.

CONSIDERATO che:

"L'urbanistica è l'insieme delle misure tecniche, amministrative, economiche finalizzate al controllo e all'organizzazione dell'habitat urbano. Tre sono gli ambiti prevalenti di ricerca teorica e di applicazione pratica dell'urbanistica: le analisi dei fenomeni urbani; la progettazione dello spazio fisico della città; la partecipazione ai processi politici e amministrativi inerenti le trasformazioni urbane. Se i primi due hanno come oggetto i caratteri materiali e le modalità d'uso della città, nella terza accezione l'urbanistica viene vista come uno specifico campo di relazioni sociopolitiche in cui agiscono più soggetti: le forze politiche, gli amministratori locali, i tecnici, le rappresentanze sociali e sindacali, i mezzi di comunicazione di massa ecc.;" (da Enciclopedia Treccani)

PRESO ATTO che:

- l'Amministrazione Comunale intende aggiornare il P.G.T. per meglio adeguarlo alle necessità del territorio ed alla normativa sopravvenuta.
- con legge Regionale 26.11.2019, n.18, avente ad oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali, sono state emanate disposizioni di carattere uniforme per il territorio regionale che incidono anche sul corpo normativo dello strumento urbanistico generale;
- con deliberazione di Giunta Regionale è stato approvato il Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) Regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7, il quale all'art. 14 comma 5 prevede che gli esiti della gestione del rischio idraulico devono essere recepiti nel PGT approvato ai sensi dell'articolo 5 comma 3 della L.R. 31/2014.-
- che occorre aggiornare lo studio geologico a supporto del PGT per recepire il progetto di realizzazione di un'area di laminazione delle piene del torrente Lura, inserita nel Piano Territoriale Regionale come infrastruttura per la difesa del suolo, ed adeguare all'evoluzione della normativa in materia sismica.
- La Regione Lombardia con la legge regionale n. 12/2005 ha rinnovato in maniera sostanziale la disciplina urbanistica e realizzato una sorta di "testo unico" regionale mediante l'unificazione di discipline di settore attinenti all'assetto del territorio (urbanistica, edilizia, tutela idrogeologica e antisismica, ecc.).
- La pianificazione comunale si attua attraverso il Piano di Governo del Territorio. Il PGT è articolato dai seguenti atti:

Delibera di Giunta Comunale n.68 del 04-09-2020 - COMUNE DI BREGNANO (CO)

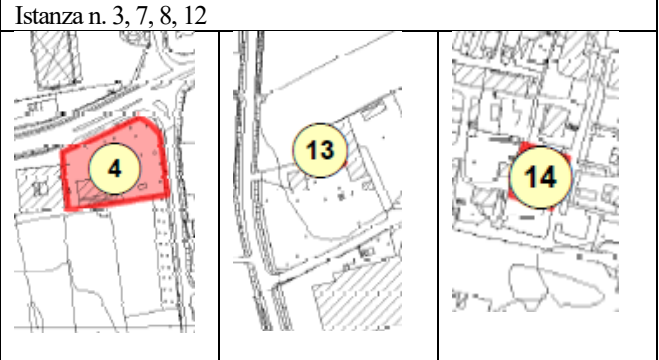
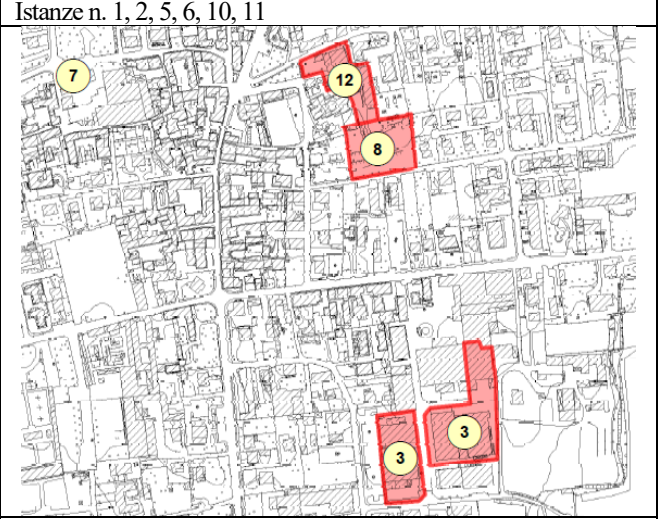
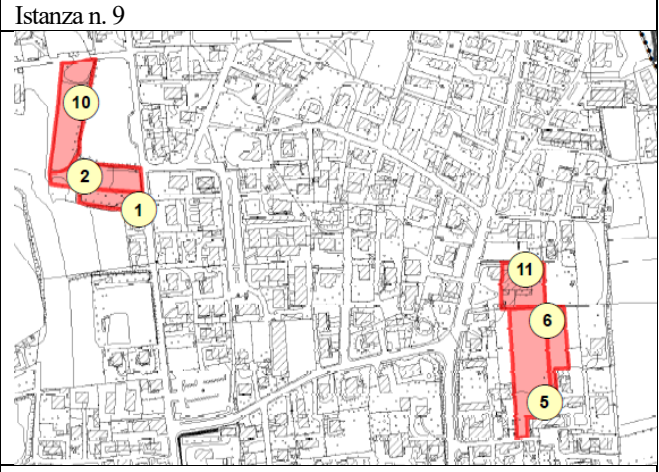
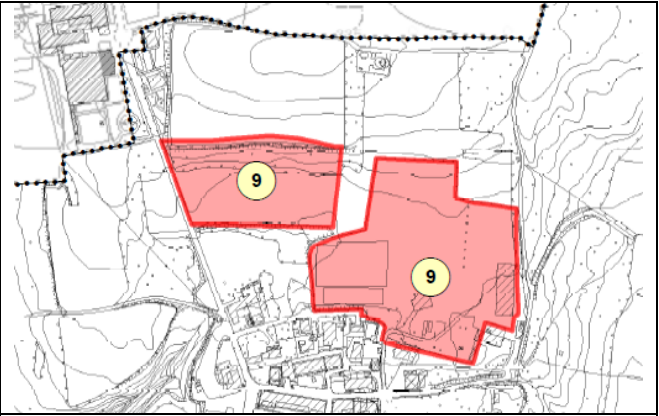
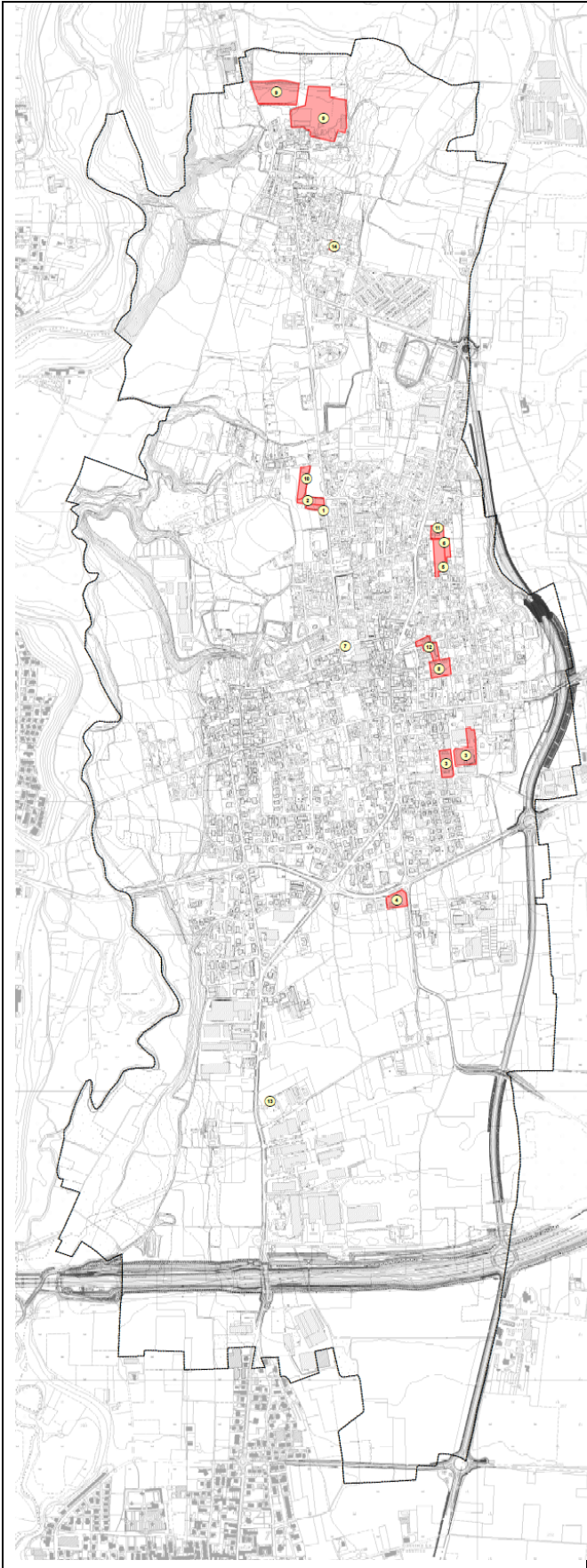
Delibera di Giunta Comunale n.68 del 04-09-2020 - COMUNE DI BREGNANO (CO)

Fig. 1 – Stralcio della DGC 68 del 04/09/2020

L'avvio del procedimento ha fornito inoltre la possibilità all'Amministrazione di stabilire, ai sensi del c. 2 art. 13 della L.r. 12/2005 "il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione". S'intende qui applicato estesamente il principio della sussidiarietà orizzontale, ponendo sullo stesso livello le proposte avanzate dai soggetti privati rispetto alle strategie formulate dagli Organi pubblici ai differenti livelli: e si tratta di un cambiamento non di poco conto giacché viene formalizzata ex lege una procedura sovente divenuta prassi comune nell'ambito del piano, quella del coinvolgimento collettivo per individuare i temi da risolvere.

1.1.1 La georeferenziazione delle proposte pervenute e note preliminari

Il primo passo da compiere risulta quello di digitalizzare in ambiente Gis il perimetro dei suoli assoggettati a istanza, redigendo così la *Carta di spazializzazione delle proposte pervenute in occasione dell'avvio del procedimento del Pgt* (che alimenterà la banca dati comunale, approntata in conformità ai caratteri tecnico/operativi di Intesa Gis, per aderire alle prescrizioni dettate dall'art. 3 della Lr. 12/2005 e dalle successive delibere di Giunta regionale e decreti dirigenziali, a cui si rinvia per ogni approfondimento. Al fini delle rappresentazioni grafiche si utilizzano le basi messe a disposizione da Regione Lombardia sull'apposito "Geoportale" dal quale si può ottenere non solo il Data Base Topografico (DBT) ma anche gli strati informativi (shape file) utilizzati per la redazione del Piano di governo del territorio e successive varianti. Utilizzando poi piattaforma per la gestione degli shape file (ad esempio QGis, ArcGis, AutocadMap) possiamo produrre ed elaborare la cartografia di spazializzazione delle istanze.



Rappresentazione istanze

Istanza n. 4, 13, 14

A seguito della spazializzazione delle istanze è necessario redigere una scheda descrittiva per ogni singola richiesta al fine di comprenderne le caratteristiche nonché gli eventuali benefici che tale istanza porta in dote al benessere collettivo. La scheda descrittiva riporta inoltre informazioni importanti riguardanti l'istante e la proposta che lo stesso pone all'attenzione dell'Amministrazione nonché la sua individuazione cartografica e i riferimenti per l'identificazione al protocollo comunale. Infine si riporta lo strumento interessato dall'istanza (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei servizi) la superficie calcolata attraverso Sistema informativo territoriale e gli eventuali limiti urbanistico/ambientali presenti. Dall'avvio del procedimento le **istanze presentate sono solo 14** (di cui 4 fuori termine) che possono essere catalogate in **4 differenti classi** di riferimento:

- (1) Istanza tesa ad ottenere incremento della superficie residenziale;
- (2) Istanza tesa ad ottenere incremento della superficie non residenziale;
- (3) Istanza tesa ad ottenere una modifica delle condizioni di attuazione del piano;
- (4) Istanza tesa a ottenere la riclassificazione dell'ambito in zona agricola.

Un esempio di scheda viene qui sotto riportata:

ISTANZA PERVENUTA A SEGUITO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO C. 2 ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 SMI		
		Identificativo Osservazione
		N. protocollo comunale
		Data protocollo comunale
Localizzazione ecografica:		
Localizzazione catastale	Foglio/i	
	Mappale/i	
	Subalterno/i	-
Carattere dell'osservazione	<input type="checkbox"/> <i>generale</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>specifico</i>	Classe di riferimento:
Proponente osservazione		Estratto del P.G.T vigente
Documento interessato		
Destinazione P.G.T vigente		
Limiti urbanistico/ambientali		
Area da SIT	1.173 mq	
Presenza di edifici nel lotto	<input type="checkbox"/>	SI
	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
Contenuto dell'istanza		
Interesse pubblico dimostrato		

Le istanze presentate sono 14 e vengono opportunamente schedate nell'allegato 1 "Schede delle proposte pervenute in occasione dell'avvio del procedimento del Pgt".

1.1.2 I carichi insediati derivanti dall'eventuale ricezione delle istanze pervenute

A seguito dell'individuazione delle istanze risulta ora importante capire quali i volumi/superfici eventualmente messi in discussione.

ISTANZA	PROTOCOLLO N°	SUPERFICIE INTERESSATA mq	CONSUMO DI SUOLO (+,=,-)	RICHIESTA IN SINTESI
1	13708	1.173	+	riclassificazione in ambito residenziale
2	13789	2.133	+	riclassificazione in ambito residenziale
3	13790	10.221	=	incremento SL non residenziale su area già edificata
4	13791	3.434	=	incremento SL non residenziale su area già edificata
5	13792	4.340	=	richiesta di frazionare area già destinata a residenza
6	13794	1.473	=	richiesta di frazionare area già destinata a residenza
7	13799	229	=	riclassificazione e incremento SL non residenziale su area già edificata
8	13805	4.019	=	riclassificazione in ambito residenziale
9	14057	37.225	=	riclassificazione in ambito agricolo
10	16403	3.157	=	riclassificazione in ambito residenziale
ISTANZE PERVENUTE FUORI TERMINE				
11	1491	2.006	=	riclassificazione in ambito residenziale
12 (12a)	6007; 5982	3.143	=	riclassificazione in ambito misto residenziale artigianale
13	15623	398	=	riclassificazione di due piccole porzioni di proprietà
14	3091	puntuale	=	incremento volumetrico

Le proposte pervenute interessano una superficie di circa 67.404 mq di cui:

Classe 1:	6.463 mq	pari al	9,58 %	Istanze che determinano consumo di suolo
Classe 2:	13.884 mq	pari al	20,60 %	
Classe 3:	9.832 mq	pari al	14,59 %	
Classe 4:	37.225 mq	pari al	55,23 %	

Al fine di stimare il peso insediativo residenziale applichiamo alla classe 1 (Istanza tesa ad ottenere incremento della superficie residenziale) la densità edilizia delle Zone BV "Residenziale di completamento e di verde privato" su lotto libero e pari allo 0,5 mc/mq. Al fine del calcolo dei Residenti Teorici applichiamo un approccio prudenziale di 100 mc/ab richiamato nell'ormai abrogata Lr. 51/1975 "Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia del patrimonio naturale e paesistico" art. 19, comma 1, lett. b) prima della modifica ai sensi della Lr. 1/2001 "Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili per la dotazione aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico" che incrementò il parametro per il computo della popolazione teorica a 150 mc/ab.

$$6.463 \text{ mq} \times 0,5 \text{ mc/mq} = 3.181,5 \text{ mc} / 100 \text{ mc/ab (approccio prudenziale)} = \mathbf{32 \text{ abitanti}}$$

Considerando la popolazione al 1° gennaio 2020 e pari a 6.510 abitanti (dato Istat) l'incremento degli abitanti teorici fornito dall'eventuale accoglimento delle istanze (al netto delle valutazioni riferite al consumo di suolo) risulta dello **0,5 %**.

Impraticabile, con i dati forniti dagli istanti, effettuare una valutazione credibile di incremento della SL non residenziale per la mancanza di parametri edilizio/urbanistici e per la carenza di una descrizione adeguata degli effettivi bisogni degli istanti.

Giova invece richiamare il fatto che oltre il 55% della superficie interessata dalle istanze risulta finalizzata al mantenimento di un'attività agricola in essere con una richiesta di riclassificazione che permetta di attuare una serie di pratiche agricole ad oggi non consentite con la destinazione funzionale assunta.

1.2 Gli indirizzi strategici

Congiuntamente all'avvio della valutazione delle istanze risulta necessaria la definizione degli obiettivi che il Documento di piano ma, più in generale, il Piano di governo del territorio intendono perseguire; essi vengono desunti sia dalla valutazione critica degli strumenti urbanistici localmente e territorialmente vigenti, sia dalle scelte che l'Amministrazione intende assumere nel governo delle trasformazioni urbanistiche, sia dalle sollecitazioni che a vario titolo sono pervenute dalle istanze della cittadinanza: è questo, dunque, il momento della scelta delle direzioni strategiche da assumere nella redazione del Pgt. con l'identificazione degli obiettivi strategici

1.2.1 *Alcune prospettive per il territorio di Bregnano*

Negli ultimi anni e con marcata evidenza nel periodo Pre-COVID, si è assistito ad una rapida evoluzione del mercato e della competizione che non interessa più le singole imprese ma abbraccia invece interi sistemi territoriali che competono tra loro per acquisire nuove risorse sociali ed economiche. Si avverte pertanto, con sempre maggior intensità, la necessità di avviare iniziative tese a favorire lo sviluppo sostenibile delle città favorendo il consolidamento delle attività locali, il miglioramento della qualità di vita anche attraverso il potenziamento dell'accessibilità e del sistema dei servizi pubblici e di uso pubblico, superando le tradizionali competenze di mera gestione per approdare a soluzioni innovative atte a ridare nuovo slancio e nuovo impulso a tutto il territorio. Si è infatti convinti che è importante affrontare il futuro con nuove e più sostenibili prospettive, con particolare spirito creativo. Con proposte e progetti innovativi che puntino non solo a salvaguardare e consolidare il tessuto economico, imprenditoriale e sociale esistente, ma che garantiscano una nuova fase di valorizzazione del sistema ambientale quale elemento fondamentale di attrazione del territorio. In questo contesto le aree urbane sono costrette a porsi obiettivi di potenziamento della propria competitività economia, sociale e ambientale al fine di offrire un "prodotto territoriale" soddisfacente e concorrenziale. È per questo che un ente pubblico non può più pensare solo alla programmazione e alla pianificazione urbanistica del territorio in senso stretto e tradizionale. I territori, piccoli o grandi che siano, non devono assopirsi di fronte agli attuali problemi ma devono reagire, mostrando una grande capacità di intervento creativo e cercando di attrarre nuove risorse, puntando sia sulle infrastrutture, sia sui servizi, sia ancora sulle nuove e concrete opportunità di lavoro per i giovani.

1.2.2 *Le strategie assunte dall'Amministrazione comunale*

La variante generale al Piano di governo del territorio del Comune di Bregnano, avviata con Delibera di Giunta Comunale n. 68 del 4 settembre 2020, si pone quale principale obiettivo quello della programmazione e sviluppo competitivo di un territorio che, partendo dalle trasformazioni sociali, demografiche e ambientali indotte non solo da una rinnovata sensibilità territoriale, ma anche dalle dinamiche economiche derivanti dalla Pandemia da Covid 19, possa riconoscere e celebrare un'identità locale che permetta ai bregnesi di valorizzare e rendere competitivi i numerosi elementi positivi (ambientali, territoriali, di accessibilità etc..) minimizzando al contempo le diseconomie di scala eventualmente presenti.

Da qui la necessità di un piano che renda Bregnano sempre più accogliente, accessibile, competitivo e funzionale. Obiettivo che non potrà essere raggiunto senza l'attuarsi di una vera e propria "abitabilità" della città ovvero l'interazione tra le diverse realtà che animano il Comune, quella sociale dei cittadini, intesa come richiesta di mobilità, sicurezza, accessibilità ai servizi; quella industriale ed artigianale, intesa come le fabbriche e i laboratori presenti sul territorio e le loro richieste di spazi, energia ed accessibilità; quella pubblica legata ad un equilibrato recupero del patrimonio urbano esistente ed a un generale miglioramento

dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, con riguardo all'innovazione tecnologica ed alla tutela ambientale.

Nell'ambito della delibera **n. 68 del 04/09/2020**, la Giunta comunale ha provveduto alla formulazione di criteri ed indirizzi preliminari per la redazione del Piano di governo del Territorio, al fine di orientare l'azione pianificatoria in una logica di sviluppo sostenibile e contribuire così al perseguimento di quegli obiettivi di sostenibilità definiti anche nell'ambito dell'Agenda 2030 "*per uno sviluppo sostenibile*". I punti richiamati che potrebbero portare ad una visione di città al 2030 sono qui descritti:

A - Principali obiettivi di natura urbana

A1- Al fine di **ridurre il consumo di suolo** l'Amministrazione comunale intende promuovere la riqualificazione dei tessuti urbani già esistenti abbandonati, sottoutilizzati o degradati anche mediante il recepimento della normativa ex Lr. 31/2014 recante "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" e della Lr 18/2019 "*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali*". L'intervento sul costruito permette inoltre di migliorare le prestazioni energetiche dello spazio già urbanizzato, in coerenza con gli obiettivi presenti anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) migliorando contestualmente il paesaggio urbano;

A2 - **adeguamento** del Piano di governo del territorio agli obiettivi e azioni di cui al **PTR** (aggiornamento 2019) nonché alle prescrizioni derivanti dalla variante al **PTCP** la cui variante risulta in itinere. Tali adeguamenti si rendono indispensabili al fine di un coordinamento tra gli strumenti di pianificazione alle differenti scale nonché all'applicazione a scala locale degli obiettivi assunti a livello territoriale;

A3 - **semplificare la normativa** di Piano a tratti complessa e di non facile applicazione;

A4 - favorire la realizzazione di **edifici a emissioni zero (NZEB)** attraverso una normativa capace di fornire incentivi progressivi e legati all'efficienza energetica dell'edificio;

A5 - Migliorare la **qualità dei contesti urbani** favorendo la multifunzionalità delle funzioni, la qualità architettonica degli interventi, la riduzione del fabbisogno energetico, sostenendo il recupero dei Nuclei di antica formazione quale espressione dell'identità territoriale;

A6 - la complessità della materia urbanistica richiede un controllo da parte dell'Ente Pubblico capace di stimolare le trasformazioni urbane e contestualmente di migliorare il sistema dei servizi e del verde. Per favorire queste azioni di fondamentale importanza risultano gli strumenti di **Compensazione e Incentivazione** e il relativo **registro dei diritti edificatori** il quale permette di rendere effettiva l'applicazione dei principi di cui all'art. 11 della Lr. 12/2005 s.m.i. e favorire il perseguimento degli obiettivi di piano;

B - Principali obiettivi di natura ambientale e paesaggistica

B1 - **adeguamento** del piano di governo del territorio ai principi e obblighi derivanti dal **Regolamento Regionale n. 7 del 2017** "*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)*" al fine di rispondere alle nuove esigenze di regolazione dei deflussi urbani, acuite dal cambiamento climatico in corso;

B2 - presa d'atto del progetto e della successiva realizzazione delle **vasche di laminazione del Torrente Lura** necessarie per la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico del bacino del Torrente Lura;

B3 - potenziamento della **rete verde** comunale favorendo così l'aumento della qualità dell'abitare sempre più attenta alla qualità degli spazi aperti. L'attento utilizzo del **sistema agricolo e forestale** quale elemento di ricomposizione paesaggistica e il potenziamento il sistema della mobilità dolce da integrarsi nei corridoi verdi connettendo i principali servizi esistenti o di progetto rappresentano strategie importanti di valorizzazione del territorio;

B4 - Conservazione della **rete ecologica** ponendo attenzione ad eventuali misure di compensazione (ad esempio il *preverdissement*) in caso di discontinuità e potenziamento della rete con mantenimento e ricostruzione degli habitat naturali anche al fine di contrastare la diffusione di specie alloctone;

B5 - Valorizzare il **sistema rurale – paesistico – ambientale** (con le differenti articolazioni degli ambiti agricoli di interesse strategico, ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica, ambiti a valenza paesistica, sistemi a rete, altri ambiti del sistema) anche al fine di sviluppare un bilancio ambientale positivo, compensando ecologicamente eventuali disequilibri, tamponando agenti inquinanti e favorendo la conservazione e sviluppo della biodiversità;

B6 - Valorizzazione delle **attività produttive primarie** nell’ottica della multifunzionalità e capaci di coniugare le politiche di sviluppo rurale con le politiche ambientali.

B7 – Ridurre gli impatti paesistici generati dagli insediamenti industriali;

C - Principali obiettivi di natura infrastrutturale

C1 - Favorire l’**accessibilità** dei cittadini Bregnanesi alla rete di trasporto regionale anche mediante una messa in sicurezza stradale per una mobilità lenta e sostenibile anche nell’ottica di favorire la riduzione del tempo per lo spostamento casa-lavoro;

C2 - Sfruttare il valore aggiunto dell’accessibilità territoriale di **Pedemontana** per rinsaldare vecchie (Brianza) e nuove (sistema laghi) polarità territoriali anche mediante la valorizzazione delle peculiarità ambientali per uno sviluppo che sappia superare i confini comunali. Sfruttare inoltre la rete infrastrutturale di rilevanza regionale per promuovere la realizzazione di **Corridoi Verdi**;

C3 - Potenziare le **connessioni ciclabili** urbane e favorire il collegamento con il Percorso ciclabile di interesse regionale 05 – Via dei Pellegrini – via dell’EXPO che collega Como (loc. Ponte Chiasso) con San Rocco al Porto in provincia di Lodi;

C4 - migliorare l’**attrattività territoriale e di conseguenza la sua competitività** (Marketing Territoriale) attraverso la capacità di generare, attrarre e trattenere sul territorio risorse funzionali alla performance del territorio predisponendo spazi ospitali alle attività economiche e dotando il territorio di efficienti infrastrutture (anche di natura tecnologica e di telecomunicazioni) e ambienti di vita di elevata qualità nonché una pubblica amministrazione efficiente;

D - Principali obiettivi in materia di servizi, economia e cultura

D1 - ottimizzare le previsioni del **Piano dei Servizi** al fine di incrementare la dotazione di servizi pro/capite e la qualità delle attrezzature pubbliche o di uso pubblico al servizio della cittadinanza e delle attività produttive e commerciali rispondendo alle effettive esigenze del territorio e migliorando la qualità di vita dei cittadini nell’ottica dello **sviluppo sostenibile**;

D2 - Valorizzazione delle politiche insediative sociali (canone sociale, convenzionato, concordato e agevolato) e dell’housing sociale favorendo un mix abitativo;

D3 - Valorizzare le differenti **identità territoriali** di San Michele e San Giorgio e della frazione di Puginate attraverso la rivalutazione delle testimonianze storiche e delle corti presenti;

D4 - Valorizzazione ambientale dell’area interessata dalle vasche di laminazione anche mediante azioni volte alla diffusione della **cultura dell’acqua**;

D5 – Salvaguardare e valorizzare gli **esercizi commerciali** di vicinato e le MSV di basso impatto favorendo un commercio di prossimità;

2. Il quadro degli obiettivi derivanti dalla strumentazione sovraordinata

Con l'approvazione del Titolo V della Costituzione è stato sostanzialmente affermato il principio di parità tra Comuni, province, città metropolitane e regioni, tutti con propri statuti, poteri e funzioni, peculiari e sussidiari; si tratta di una condizione indipendente nel cui ambito viene abbandonata la c.d. pianificazione "a cascata" per cui non più luogo subordinazione alcuna degli strumenti di pianificazione locali rispetto a quelli "sovraordinati" ma viene avviato piuttosto un processo di co-pianificazione, a partire dalla quale il Piano territoriale regionale dialoga con la pianificazione delle province e comuni muovendo dagli aspetti territoriali propri del livello di governo lombardo.

2.1. Il Piano territoriale regionale (PTR) e il Piano paesaggistico regionale (PPR)

Il Piano territoriale regionale (PTR), che ha inoltre effetto di natura paesaggistica, è un atto di programmazione generale definito dalla Lr. 12/2005 che deve indicare gli elementi essenziali dell'assetto territoriale della Lombardia nonché costituire il quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità⁴ degli atti di governo del territorio e di tutti gli Enti dotati di competenza in materia, contenendo altresì indicazioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore. L'attuazione del PTR avviene tramite la pianificazione locale la quale, grazie alla Lr. 12/2005 smi, è stata fortemente responsabilizzata.

Il PTR è uno strumento di pianificazione in continuo aggiornamento tramite il Programma Regionale di Sviluppo oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER) e l'ultimo aggiornamento è stato approvato con D.c.r. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia, serie ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019) in allegato al DEFER 2019. Il Piano è stato inoltre integrato ai sensi della Lr. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo con D.c.r. 411 del 19 dicembre 2018 e ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

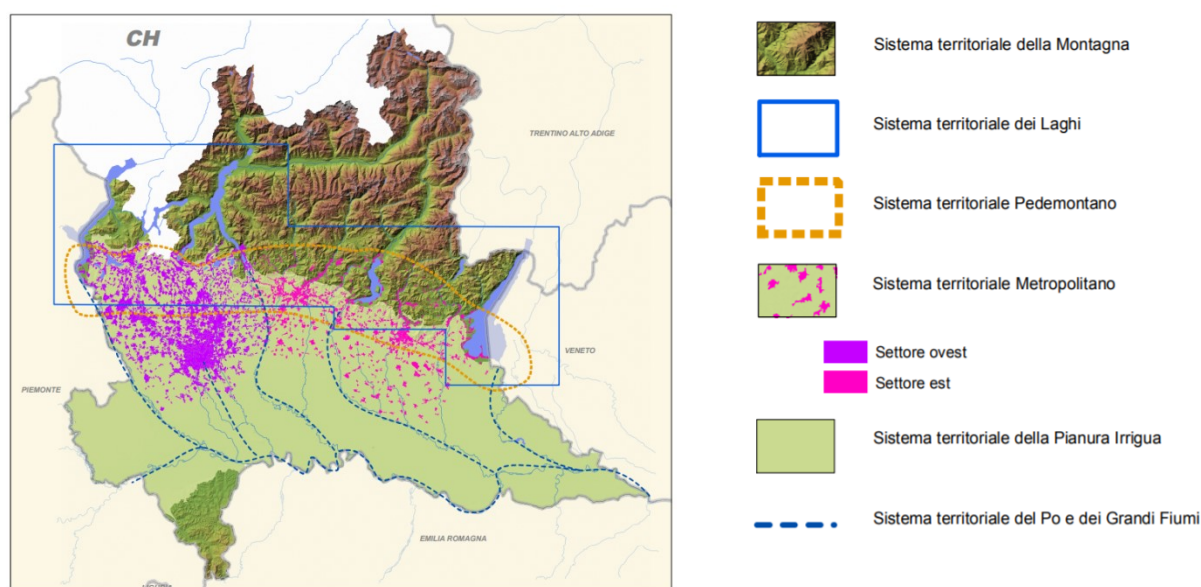
Il Piano è così composto: **(a)** Presentazione, **(b)** Documento di Piano; **(c)** Piano Paesaggistico Regionale (PPR); **(d)** Strumenti Operativi; **(e)** Sezioni Tematiche, **(f)** Valutazione Ambientale.

Nella predisposizione del Piano di governo del territorio è necessario tenere in debita considerazione l'intero impalcato del PTR per la costruzione sia del quadro conoscitivo e orientativo sia per la redazione dello scenario strategico nonché dell'individuazione di eventuali invarianti desunte dalle indicazioni immediatamente operative. La definizione degli obiettivi strategici del PGT (cfr. paragrafo 1.2.2) ha trovato spazio nel solco dello scenario strategico definito dal PTR il quale evidenzia nel Documento di Piano le politiche, le strategie e le principali azioni che già sono in campo alla scala regionale, nazionale ed europea. La lettura degli obiettivi del PTR ha contribuito così alla definizione degli obiettivi strategici locali (art. 8, c. 2 lett. a della Lr. 12/2005) facendo precipitare ad una scala prettamente locale le strategie definire a scala regionale. In particolare gli obiettivi assunti dal PTR sono ben 24, a loro volta riconducibili a 3 macro – obiettivi⁵ di importanza regionale; richiamiamo sinteticamente e per concetti questi obiettivi: **(1)** *favorire come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;* **(2)** *favorire le relazioni di lungo e di breve raggio [...] intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali);* **(3)** *assicurare [...] l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;* **(4)** *perseguire l'efficienza della fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;* **(5)** *migliorare la qualità e*

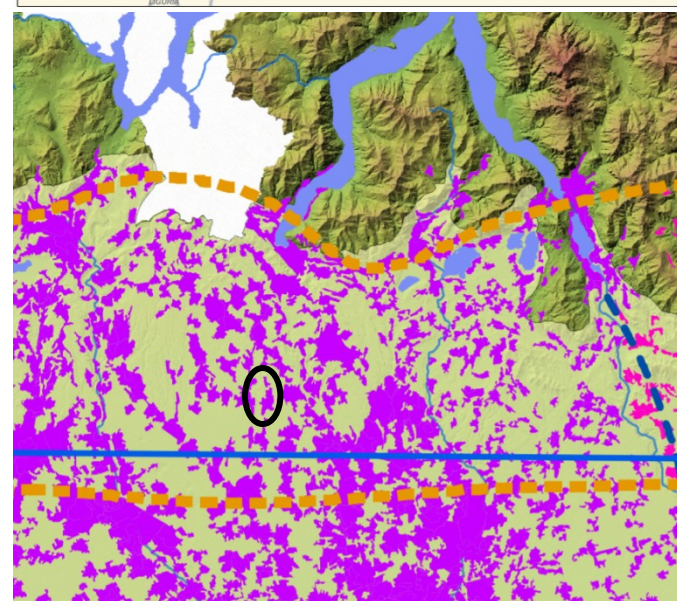
⁴ La compatibilità della pianificazione comunale con il PTCP è valutata in rapporto alla verifica di coerenza con gli obiettivi strategici fondamentali con specifico riferimento alle indicazioni prescrittive concernenti il sistema Paesistico - Ambientale e Storico-Culturale e il sistema Urbanistico - Territoriale.

⁵ I macro obiettivi sono: 1) rafforzare la competitività del territorio della Lombardia; 2) riequilibrare il territorio lombardo; 3) proteggere e valorizzare le risorse della regione. In modo particolare nel Documento di Piano del PTR si richiama il concetto di competitività ovvero "la capacità di una regione di migliorare la produttività rispetto ad altri territori, migliorando nel contempo gli standard di qualità della vita dei cittadini" (Pag. 24 del DdP). Il concetto di riequilibrio invece si applica ai differenti sistemi territoriali che nell'assumere ruoli complementari caratterizzano la nostra regione e che vede nello sviluppo di un sistema policentrico la modalità per riequilibrare eventuali distorsioni nell'uso del territorio. La protezione e la valorizzazione delle risorse regionali sia di natura ambientale che umana e culturale evitando lo spreco ed elevarle a fattore di sviluppo.

la vivibilità dei contesti urbani e dell'abitare; **(6)** offerta adeguata alla domanda di spazi [...] agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare; **(7)** tutelare la salute del cittadino; **(8)** perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi; **(9)** assicurare equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali; **(10)** promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico – ricreative sostenibili; **(11)** promuovere un sistema produttivo di eccellenza; **(12)** valorizzare il ruolo di Milano; **(13)** realizzare [...] un sistema policentrico di centralità urbane; **(14)** riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia; **(15)** supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione; **(16)** tutelare le risorse scarse; **(17)** garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali; **(18)** favorire la graduale trasformazione dei comportamenti [...]e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa; **(19)** valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse; **(20)** promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica; **(21)** mitigazione degli impatti assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale; **(22)** promuovere l'innovazione di prodotto e di processo; **(23)** gestire [...] le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali; **(24)** rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia.



Ai fini della definizione degli obiettivi territoriali, il sistema di riferimento assunto per il Comune di Bregnano è quello Pedemontano e dei Laghi



Stralcio tavola 4 PTR – I sistemi territoriali del PTR

Il sistema territoriale di riferimento assunto è quello PEDEMONTANO che rappresenta, una *zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane*. Come si evince dal Documento di Piano del PTR, *il Sistema Pedemontano evidenzia strutture insediative [...] che hanno la tendenza alla saldatura*. Il Documento inoltre evidenzia come il sistema pedemontano sia *sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico*. Richiamiamo l'analisi SWOT del sistema territoriale Pedemontano:

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di autonomie funzionali importanti • Presenza di tutte le principali polarità di corona del sistema urbano policentrico lombardo • Infrastrutturazione ferroviaria fortemente articolata • Attrattività per la residenza data la vicinanza ai grandi centri urbani della pianura • Vicinanza tra opportunità e ambiti che offrono una migliore qualità di vita 	<p>A livello territoriale Bregnano si trova a meno di 30 minuti dal Centro di Como e 44 minuti da Milano. La vicinanza alla stazione ferroviaria di Lomazzo permette l'accesso al sistema ferroviario regionale sulla tratta Como – Saronno – Milano. Il facile accesso al sistema infrastrutturale rende il territorio appetibile sia per la residenza che per le attività produttive. Elevate superfici destinate all'agricoltura.</p>
<p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di parchi di particolare pregio e interesse naturalistico 	<p>A Bregnano insiste il Parco del Lura che rappresenta una testimonianza importante del sistema ambientale e della Rete Ecologica Regionale</p>
<p>Economia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una buona propensione all'imprenditoria e all'innovazione di prodotto, di processo, dei comportamenti sociali • Presenza di un tessuto misto di piccole e medie imprese in un tessuto produttivo maturo, caratterizzato da forti interazioni • Presenza di punte di eccellenza in alcuni settori • Elementi di innovazione dell'impresa 	<p>Pur rientrando in un sistema economico più ampio, a Bregnano non sussistono particolari attività economiche di elevata attrattività.</p>
<p>Paesaggio e patrimonio culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo • Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi • Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista verso i laghi insubrici. 	<p>Il sistema paesaggistico locale risulta molto articolato e ricco di elementi naturalistici. Sussistono testimonianze storiche da valorizzare per l'identità territoriale come i resti del castello medioevale e la chiesa di Santa Maria di Nemus costruita prima del 1500. La presenza del Parco del Lura inoltre rappresenta un baluardo per la valorizzazione paesaggistica del territorio.</p>
<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dispersione degli insediamenti residenziali e produttivi sul territorio • Polverizzazione insediativa, dispersione dell'edificato e saldature dell'urbanizzato lungo le direttrici di traffico con conseguente perdita di valore paesaggistico • Elevata congestione da traffico Pressione edilizia sulle direttrici di traffico, causato dall'insediamento di funzioni sovralocali • Carenza di servizi pubblici sul breve e medio raggio • Debolezza della infrastrutturazione soprattutto ad andamento est-ovest 	<p>Il Comune di Bregnano presenta una forma allungata in direzione Nord – Sud e così anche la sua organizzazione insediativa. La frazione di Puginate risulta separata dal nucleo edificato del paese, anche se esistono alcuni punti di contatto (centro sportivo comunale). Saldatura dell'edificato risulta invece evidente in direzione ovest con il comune di Cermenate sulla Via Giuseppe Garibaldi e, in modo meno marcato, a sud sulla SP 31 verso il comune di Rovellasca. La realizzazione (parziale) della Pedemontana ha di fatto superato la cronica debolezza infrastrutturale est – ovest e la presenza del Parco del Lura con le relative vasche di laminazione rappresentano un baluardo per la tutela del territorio.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Vulnerabilità dovuta al forte consumo territoriale particolarmente intenso nella zona collinare • Obbligo a particolari attenzioni in relazione alla forte percepibilità del territorio degli spazi di percorrenza. 	
<p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma • Inquinamento idrico delle falde • Presenza di un numero elevato di impianti a rischio ambientale 	<p>Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico gli interventi vengono assunti a livello di Bacino Padano attraverso l'accordo sottoscritto tra le 4 Regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto) e il Ministero Ambiente. Inquinamento idrico rappresenta elemento di attenzione che dovrà essere affrontato tramite interventi a scala territoriale e a Bregnano non sussistono impianti a rischio di incidente rilevante.</p>
<p>Economia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crisi della manifattura della grande fabbrica • Elevata presenza di lavoratori atipici, di agenzie di lavoro in affitto, di microimprenditori non organizzati in un sistema coeso 	<p>La crisi e successiva chiusura della Henkel è emblematica.</p>
<p>Paesaggio e patrimonio culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione • Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi • Frammentazione delle aree di naturalità 	<p>Il tema della qualità rappresenta sicuramente un elemento essenziale per migliorare la percezione dei luoghi. Uno degli obiettivi assunti è quello della mitigazione ambientale degli insediamenti industriali presenti sul territorio. La presenza del Parco del Lura garantisce continuità a sistema ambientale (al netto di fratture quali quelle dovute alle infrastrutture)</p>
<p>OPPORTUNITA'</p> <p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Importante ruolo di cerniera tra i diversi sistemi territoriali regionali attraverso la corretta pianificazione dei sistemi di connessione tra reti brevi e reti lunghe, soprattutto per garantire l'accesso agli ambiti montani anche in un'ottica di sviluppo turistico • Accessibilità internazionale, unita alle prerogative di dinamismo presenti sul territorio e alle sinergie con Milano ne fanno un'area potenzialmente in grado di emergere a livello internazionale • Potenzialità di sviluppo e rafforzamento policentrico derivanti dal nuovo sistema infrastrutturale est-ovest 	<p>A livello territoriale il comune di Bregnano si trova in un punto di cerniera tra le aree montane e del sistema dei laghi con quella della pianura. In poco tempo grazie a Pedemontana è possibile raggiungere Milano e l'aeroporto internazionale di Malpensa.</p>
<p>Economia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di ristrutturazione produttiva di settori tradizionali in crisi e presenza di settori maturi che puntano sulla delocalizzazione produttiva, conservando sul territorio le funzioni dirigenziali e di innovazione • Riconversione produttiva delle aree in cui i settori di riferimento sono in crisi facendo leva sulle potenzialità innovative presenti sul territorio grazie al mix università – esperienza • Possibilità di cooperazione con altri sistemi italiani ed europei finalizzata a obiettivi di innovazione, condivisione di conoscenza, di competitività, di crescita sostenibile. 	<p>A livello economico è necessario lavorare in rete per rispondere alla domanda economica e lavorativa del territorio. Piccoli centri quali Bregnano non potranno autonomamente rispondere alle necessità economiche territoriali e il lavoro di rete, un network economico, rappresenta fondamentale. La riconversione produttiva, soprattutto per le aree più storiche, è importante da sviluppare non solo nell'ottica funzionale ma anche edilizia con le attività di rigenerazione urbana. La presenza inoltre della Pedemontana potrebbe rilanciare l'attività di marketing territoriale.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di molte autonomie funzionali radicate sul territorio in grado di attrarre flussi di persone ed economici può essere sfruttata per l'attivazione di processi positivi di innovazione e di marketing territoriale. 	
<p>Paesaggio e patrimonio culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale • Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati 	<p>A livello locale, la presenza del Parco del LURA con la realizzazione delle relative vasche di laminazione, non solo potrebbe rappresentare un elemento di interesse naturalistico, ma anche una leva per lo sviluppo della cultura dell'acqua.</p>
<p>MINACCE</p> <p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica • Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distribuzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.) oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio 	<p>La frammentazione dev'essere affrontata, se non evitabile, attraverso azioni di mitigazione e compensazione adeguati. In particolare, alcuni degli obiettivi assunti dall'Amministrazione Comunale, assumono quale ruolo fondamentale la Rete Ecologia differentemente declinata (Regionale, Provinciale, Comunale). La pressione antropica dev'essere controllata non solo con scelte di tutela (cfr. Parco del Lura) ma anche attraverso un'attenta azione di rigenerazione urbana per limitare nuovo consumo di suolo.</p>
<p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carenze infrastrutturali, che rendono difficoltosa la mobilità di breve e medio raggio, che potrebbero condurre ad un abbandono delle aree da parte di alcune imprese importanti e di parte della popolazione • Eccessiva espansione dell'edificato e della dispersione insediativa [...] • Relativa vicinanza ai centri urbani della pianura ne ha fatto luogo preferenziale per usi residenziali, produttivi e commerciali ad alto consumo di suolo [...] • Rischio effetto tunnel per il passaggio di infrastrutture di collegamento di livello alto 	<p>A livello territoriale il comune di Bregnano ha vissuto un potenziamento infrastrutturale dettato dalla presenza di Pedemontana e dalle relative opere accessorie di collegamento. Questa presenza dev'essere attentamente gestita per evitare un uso, e pertanto consumo, eccessivo di suolo.</p>
<p>Economia</p> <p>Impoverimento di alcune aree per la crisi della grande industria e di alcuni settori manifatturieri</p>	<p>La crisi della Henkel è emblematica</p>
<p>Paesaggio e patrimonio culturale</p> <p>Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causato dall'attività estrattiva</p>	<p>Degrado paesaggistico da ridurre attraverso una deframmentazione ambientale delle emergenze nonché attraverso una normativa capace di ridare slancio alla qualità delle trasformazioni territoriali.</p>

Prima di abbinare gli obiettivi comunali a quelli regionali giova qui ricordare come il sistema⁶ rurale, paesistico e ambientale inteso anche come gli spazi del non costruito, giochino un ruolo fondamentale per l'implementazione delle politiche ed azioni a scala comunale. A Bregnano infatti insistono ambiti importanti del sistema rurale, paesaggistico e ambientale che meritano di essere conservati, valorizzati e implementati. In tale contesto risulta fondamentale individuare il sistema territoriale di riferimento per poter comprendere i punti di forza e di debolezza e per definire gli obiettivi territoriali oltre a quelli tematici richiamati nel Piano territoriale regionale.

⁶ Questo sistema risulta articolato in: **(a)** ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico; **(b)** ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica; **(c)** ambiti di valenza paesistica; **(d)** sistemi a rete; **(e)** altri ambiti del sistema.

Ob. Amm.	Obiettivo Tematico	Obiettivo PTR	Obiettivo Territoriale ⁷	Obiettivo PTR	Note
A1	TM 2.13		ST 3.3 ST 3.9 (ND)	2, 5, 6, 13, 14, 21	Le linee di azione a questo obiettivo sono dettagliate nell'integrazione del PTR ai sensi della Lr. 31/2014 (cfr. paragrafo 2.1.1) Ridurre il consumo di suolo e presidiare le aree libere
A2	COPIANIFICAZIONE TRA I DIFFERENTI LIVELLI DI GOVERNO DEL TERRITORIO ANCHE A TUTELA DELLE SCELTE STRATEGICHE				
A2	TM 1.10	9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24	ST 3.1	14, 16, 17, 19	Attuare un maggior coordinamento verticale e orizzontale dei diversi livelli di governo (comunale, provinciale, regionale) per la realizzazione della RER. Creare un sistema di aree naturali e di connessione verde che garantisca il collegamento della RER nord-sud
A2	TM 2.1	2, 3, 13, 20, 23, 24	ST 3.4	2, 3, 4	Coordinamento per la realizzazione del sistema autostradale regionale. Rafforzare il sistema infrastrutturale est-ovest stradale.
A3	NORMATIVA A TRATTI COMPLESSA CHE RICHIEDE UN'AZIONE PUNTUALE DI SEMPLIFICAZIONE				
A4	TM 1.1	1, 5, 7, 17			Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera favorendo la progettazione e realizzazione di nuovi edifici con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici, l'autoproduzione di energia e la sostenibilità ambientale dell'abitare.
A4	TM 2.14	1, 5, 15, 16, 20, 21, 22			Promuovere la tele-climatizzazione, utilizzo delle FER, sviluppo di tecnologie a basso impatto, incentivare la bioedilizia e architettura bioclimatica, promuovere il risparmio energetico.
A4	TM 3.3	1, 3, 4, 5, 9, 11, 16, 17, 18, 21, 22			Garantire efficienza energetica di edifici, incentivare l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie energetiche, contenere i consumi energetici, promuovere l'edilizia a basso consumo energetico, promuovere edilizia ecocompatibile, incentivare apparecchiature ad elevata efficienza
A4	TM 5.4	1, 3, 4, 5, 6, 13, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24			Realizzare nuovi alloggi e riqualificare il patrimonio esistente anche attraverso la promozione di progetti di sostenibilità ambientale, promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie volte all'autosufficienza energetica. Bioedilizia, architettura bioclimatica,
A5	TM 1.1	1, 5, 7, 17	ST3.2	7, 8, 17	Ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti in atmosfera degli edifici. Evitare l'eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio
A5	TM 2.10	5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20			Riutilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente e gli spazi collettivi, recuperare le aree dismesse per il miglioramento e riqualificazione complessiva dell'ambito urbano,
A5	TM2.12	1, 2, 3, 9, 13			Garantire un'equilibrata dotazione di servizi.
A5	TM 2.14	1, 5, 15, 16, 20, 21, 22			Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti anche attraverso la promozione del risparmio energetico e la qualità progettuale con relativo inserimento paesistico.
A5	TM 4.6	5, 6, 8, 10, 13, 15, 16, 19, 20			Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse. Promuovere politiche di recupero residenziale dei nuclei e borghi storici minori
A6	STRUMENTI AI SENSI DELL'ART. 11 DELLA LR. 12/2005 S.M.I				
B1	TM 1.3	8, 14, 17			Mitigare il rischio di esondazione anche grazie alla promozione di modalità di uso del suolo negli ambiti urbani che riducano al minimo l'impermeabilizzazione.
B1	TM 1.7	1, 8, 15			Incrementare e diffondere le conoscenze sul rischio idrogeologico e sismico. Monitoraggio del rischio. Utilizzo degli studi a supporto delle attività di pianificazione locale.
B1	TM 1.8	7, 8, 13, 16, 17			Ridurre il grado di impermeabilizzazione dei suoli
B1	TM 2.20	1, 8			Azioni di mitigazione del rischio riducendo la vulnerabilità ed incrementando la resilienza.
B2	TM 1.2	3, 4, 7, 16, 17, 18			Tutelare e gestire correttamente i corpi idrici
B2	TM 1.3	8, 14, 17			Promuovere programmi di intervento per la realizzazione di opere che favoriscano la laminazione delle piene dei corsi d'acqua

⁷ Riferiti al Sistema territoriale Pedemontano

B3	TM 1.10	9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24			Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
B3	TM 1.11	11, 14, 19, 21, 22			Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale anche mediante la promozione e l'integrazione tra iniziative di conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche e le pratiche agricole.
B4	TM 1.10	9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24	ST3.1	14, 16, 17, 19	Conservare e valorizzazione gli ecosistemi e la rete ecologica regionale. Valorizzare e potenziare la RER e i collegamenti ecologici. Attuare un maggior coordinamento verticale e orizzontale dei diversi livelli di governo per la realizzazione della RER. Ripristinare e tutelare gli ecosistemi, creare nuove aree boscate. Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree collegate tra loro (reti ecologiche).
B5/B6	TM 3.5	8, 10, 11, 14, 18, 19, 22	ST3.6	10, 14, 21	Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto. Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico - ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola.
B5/B6	TM 3.6	1, 6, 8, 11, 17, 21, 22	ST3.8	10, 14, 18, 19, 21	Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale. Incentivare l'agricoltura e il settore turistico - ricreativo
B6	TM 3.4	1, 11, 22, 24			Migliorare la competitività del sistema agrosilvopastorale e le politiche di innovazione.
B7	TM 2.10	5, 6, 9, 13, 14, 15, 16, 20			Riqualificazione e qualificazione dello sviluppo urbano con attività di qualificazione paesaggistica delle aree produttive e commerciali. Creare sistemi verdi nei contesti urbani e a protezione delle aree periurbane.
B7	TM 3.8	1, 2, 3, 11, 22, 23, 24			Riqualificare da un punto di vista ambientale le aree produttive
C1	TM 2.2	3, 4, 5, 7, 13, 18, 22			Valorizzare la mobilità dolce come importante complemento per la mobilità quotidiana di breve raggio, realizzando idonee infrastrutture protette.
C1	TM 2.17	1, 2, 4, 7, 10, 17, 18, 22			Incentivare forme di mobilità sostenibile migliorando la qualità e l'efficienza del trasporto pubblico
C2	TM 2.6	7, 9, 13, 14, 15, 20, 21, 24	ST3.5	2, 20, 21	Incentivare modalità di progettazione e mitigazione/compensazione degli impatti e considerare il ruolo delle infrastrutture nei confronti del paesaggio attraversato. Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio.
C3	TM 1.5	7, 10, 15, 16, 17, 19, 21			Perseguire la ciclopeditabilità delle rive dei corsi d'acqua,
C3	TM 1.9	14, 17, 19			Favorire la fruizione sostenibile delle aree naturali e delle aree umide
C3	TM 2.2	3, 4, 5, 7, 13, 18, 22			Valorizzare la mobilità dolce e realizzare una rete ciclabile regionale
C3	TM 2.17	1, 2, 4, 7, 10, 17, 18, 22			Realizzare un sistema di mobilità ciclistica in connessione con la rete ciclabile regionale
C4	TM 2.9	5, 6, 9, 13, 20, 21, 22	ST3.9	6, 24	Ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale incrementando l'attrattività e la competitività. Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendo accessibilità alle nuove infrastrutture
C4	TM 3.8	1, 2, 3, 11, 22, 23, 24			Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo anche attraverso azioni di marketing territoriale con particolare attenzione al recupero di aree dismesse.
D1	TM 2.12	1, 2, 3, 9, 13			Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permettere fruibilità da parte di tutta la popolazione. Garantire una corretta distribuzione dei servizi capillari, pubblici e privati, attraverso, ad esempio, l'innovazione e sviluppo, il controllo della tendenza alla desertificazione commerciale, il presidio di servizio di base.
D1	TM 4.7	2, 5, 10, 14, 15, 18, 19, 22, 24			Semplificare l'accesso e la fruizione di spazi, beni e servizi di interesse pubblico
D1	TM 5.5	1, 3, 9			Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini favorendo un'equilibrata dotazione e distribuzione dei servizi sul territorio. Rivitalizzare e riqualificare gli spazi pubblici per migliorare

					l'accoglienza e l'accessibilità della città nelle pratiche quotidiane, con attenzione alla famiglia.
D2	TM 5.1	1, 3, 5, 6, 15			Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale, mediante differenziati strumenti di intervento a sostegno delle situazioni di disagio.
D2	TM 5.2	1, 3, 4, 5, 6, 15			Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio emarginazione.
D2	TM 5.3	1, 3, 5, 6, 12, 15			Favorire all'interno del PGT l'inserimento di misure di promozione dell'housing sociale anche mediante sistema di incentivazione e premialità.
D3	TM 3.11	10, 11, 15, 18, 19, 22, 24			Valorizzazione delle tradizioni e delle identità locali
D3	TM 4.1	1, 5, 14, 15, 18, 19, 20, 22			Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento.
D3	TM 4.4	1, 5, 12, 14, 15, 18, 19, 20, 21, 22			Promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di Pianificazione al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori.
D3	TM 4.5	5, 10, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24			Carattere trasversale delle politiche inerenti al paesaggio e il suo carattere multifunzionale.
D4	TM 1.2	3, 4, 7, 16, 17, 18			Predisporre azioni volte alla diffusione della cultura dell'acqua in ambito scolastico
D5	TM 2.9	5, 6, 9, 13, 20, 21, 22			Integrare le politiche di sviluppo commerciale con la pianificazione territoriale. Ridurre la tendenza alla desertificazione commerciale. Integrare le politiche di sviluppo commerciale con la pianificazione territoriale

Come già ricordato, il Piano Territoriale Regionale, ha effetti di natura paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004 (Decreto Urbani) e il Piano Paesistico Regionale (PPR), pur mantenendo una sua identità, diviene così sezione specifica del PTR. Opportuno ricordare che le misure paesaggistiche richiamate si articolano in stretto rapporto con le priorità del PTR al fine di salvaguardare i sistemi paesaggistici di maggior rilevanza regionale. Gli elaborati costituenti il Piano Paesistico Regionale sono: (a) Relazione Generale; (b) il Quadro di Riferimento Paesaggistico; (c) Cartografia di Piano; (d) Normativa.

La strumentazione messa a disposizione permette di cogliere come dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) del 2000 l'asticella del Paesaggio si è alzata superando il concetto di salvaguardia e tutela, per abbracciare anche quello di valorizzazione. Concetto recepito a livello nazionale dal D.lgs 42/2004 e a livello regionale nel Piano Paesaggistico Regionale prevede *la **conservazione**⁸ de caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi⁹ di trasformazione del territorio e la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.*

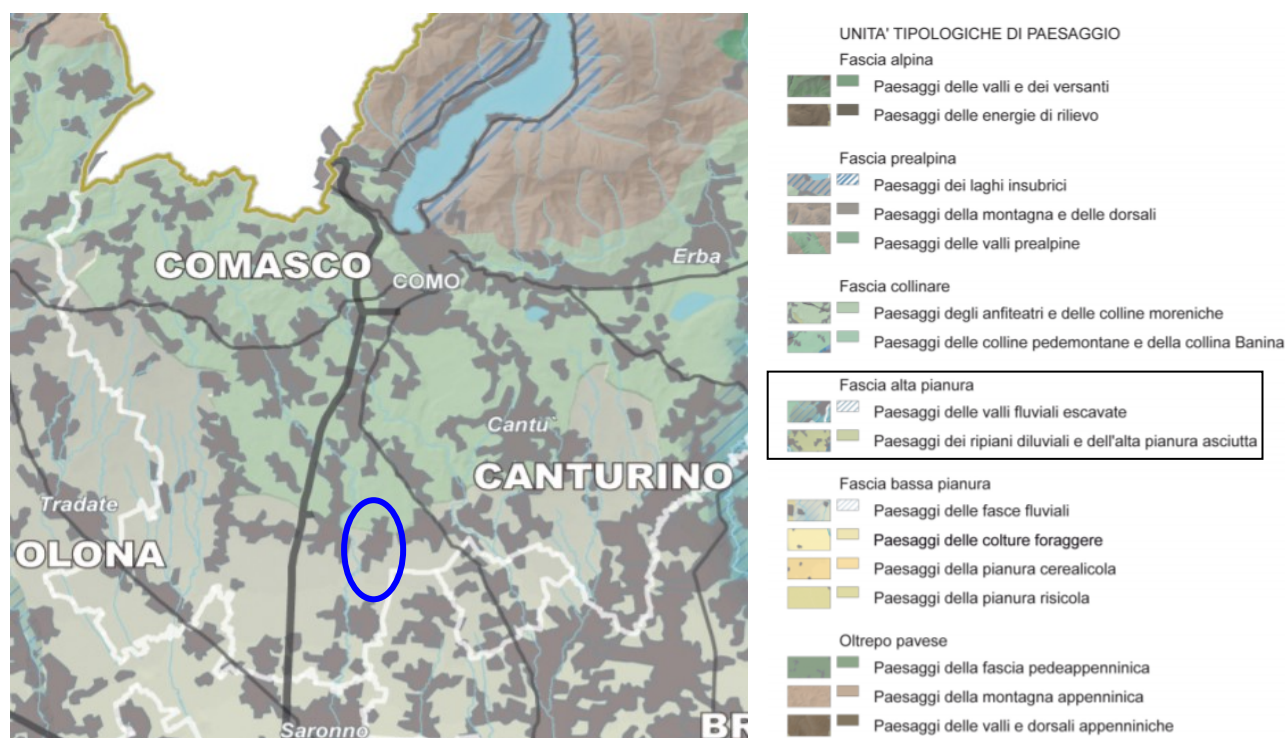
Nello specifico, il Quadro di riferimento paesaggistico del PPR con cui la variante deve confrontarsi per la costruzione del quadro di riferimento paesaggistico locale è costituito dai seguenti elaborati.

- I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici (Volume 2)
- L'immagine della Lombardia (Volume 2)
- Osservatorio paesaggi lombardi (Volume 2 bis)
- Principali fenomeni regionali e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado (Volume 2)
- Analisi delle trasformazioni recenti (Volume 3)
- Cartografia di Piano (si veda di seguito)
- Abachi delle principali informazioni di carattere paesistico – ambientale articolato per comuni
 - Volume 1 – “Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale”
 - Volume 2 – “Presenza di elementi connotativi rilevanti”
- Repertori (Volume 2)

⁸ Conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi

⁹ L'esame paesistico degli interventi di trasformazione resta un momento centrale e ha per oggetto tutti gli interventi sul territorio che incidono sul paesaggio e la sua percezione.

Elaborato		Inquadramento comunale	indirizzi di tutela
Tavola A	Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio di riferimento	Fascia Alta Pianura Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta	Indirizzi tutela, Parte I, punto 4.1
Tavola B	Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	-	-
Tavola C	Istituzioni per la tutela della natura	-	-
Tavola D	Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale	-	-
Tavola D.1a	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago Maggiore e Ceresio	-	-
Tavola D.1b	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lugano, Como e di Lecco	-	-
Tavola D.1c	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Iseo	-	-
Tavola D.1d	Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Garda e Idro	-	-
Tavola E	Viabilità di rilevanza paesaggistica	-	-
Tavola F	Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	- Ambiti del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate	Indirizzi tutela, Parte IV, par. 2.1
Tavola G	Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica	- Ambiti del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate - Interventi di grande viabilità programmati	Indirizzi tutela, Parte IV, par. 2.1 e par. 2.3
Tavola H	Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione	Indirizzi tutela par. 3.1, par. 3.3, par. 4.8, par. 5.3
Tavola I	Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – art. 136 e 142 del D.lgs 42/2004	-	Art.20 Nta PPR – Rete Idrografica Naturale



Stralcio Tavola A – PPR – individuazione territorio Bregnano

Il Piano Paesistico Regionale inserisce il comune di Bregnano nella **fascia dell'Alta Pianura, Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta**, ambito geografico del Canturino. Come si evince dalla relazione del Piano Paesaggistico (Volume 3) i segni e le forme del paesaggio sono spesso confusi e contraddittori con urbanizzazione diffusa quale carattere dominante. Gli indirizzi di tutela sono:

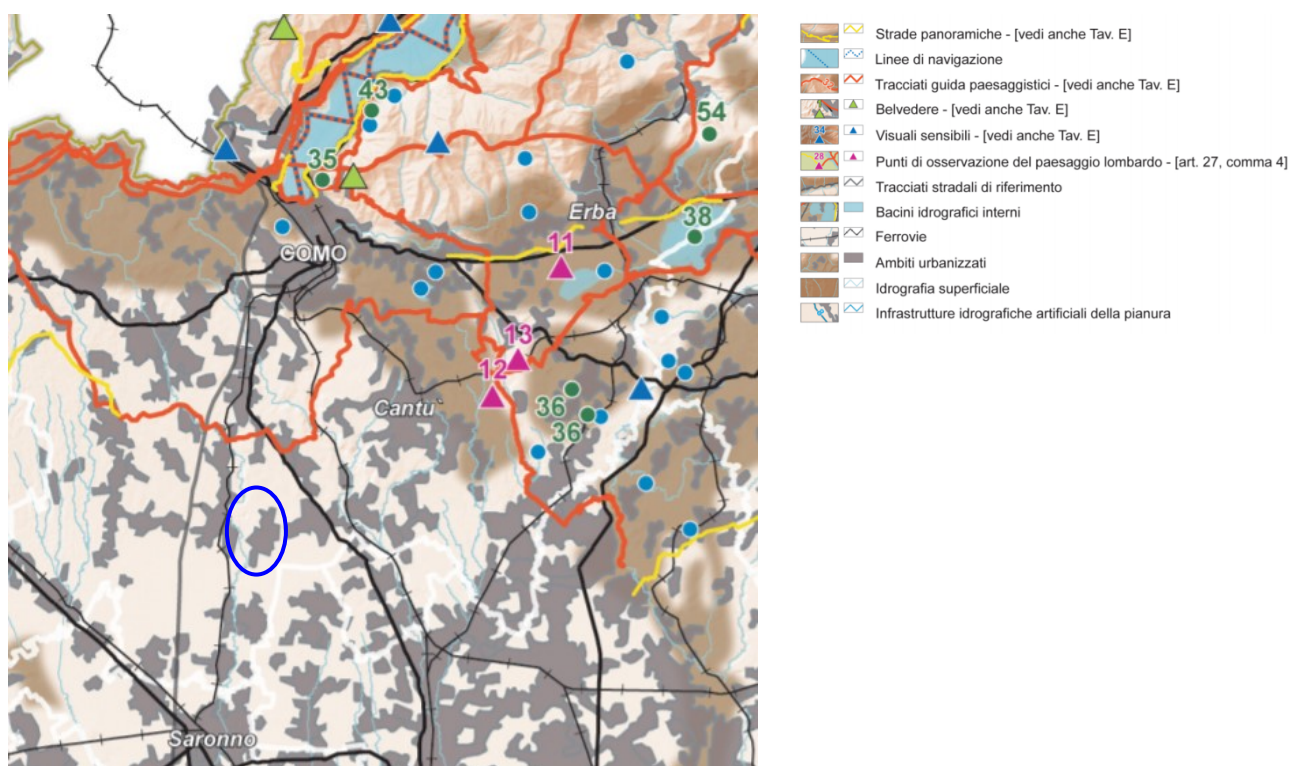
Il suolo, e le acque: devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori (p.e. la Molgora) che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.

Le brughiere: occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.

I coltivi: si leggono ancora i connotati del paesaggio agrario, seppur in evoluzione rispetto al passato. Un paesaggio che non deve essere ulteriormente eroso, proprio per il suo valore delle tendenze urbanizzative.

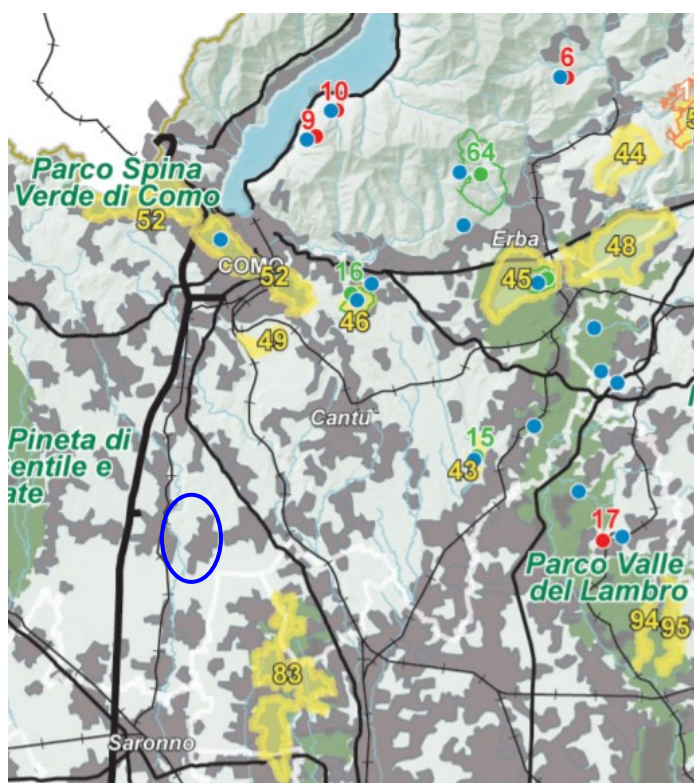
Gli insediamenti storici e le presistenze: Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.

Le percorrenze: necessari interventi di ridefinizione paesaggistica delle maggiori direttrici stradali essendo ormai quasi del tutto compromessi gli orizzonti aperti e i traguardi visuali. Occorre riprendere questi concetti, tutelando gli ultimi quadri visuali, e riducendo l'impatto e la misura degli esercizi industriali e commerciali.



Stralcio Tavola B – PPR – individuazione territorio Bregnano

Non ci sono elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico che tocchino il territorio di Bregnano.



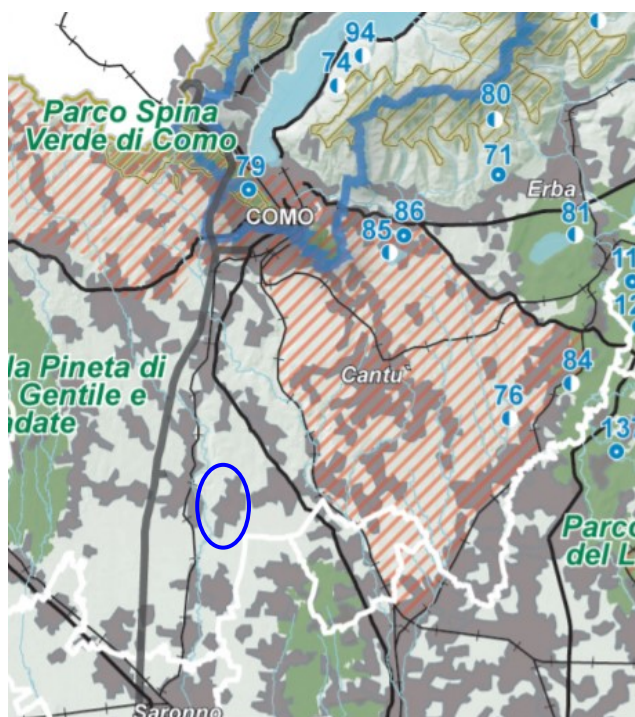
- Monumenti naturali
- Riserve naturali
- Geositi di rilevanza regionale
- SIC - Siti di importanza comunitaria
- ZPS - Zone a protezione speciale

PARCHI REGIONALI

- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
- Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente

Stralcio Tavola C – PPR – individuazione territorio Bregnano

Non ci sono istituzioni per la tutela della natura di interesse regionale sul territorio di Bregnano anche se l'istituzione del PLIS del Lura ha generato una tutela molto importante per il territorio.

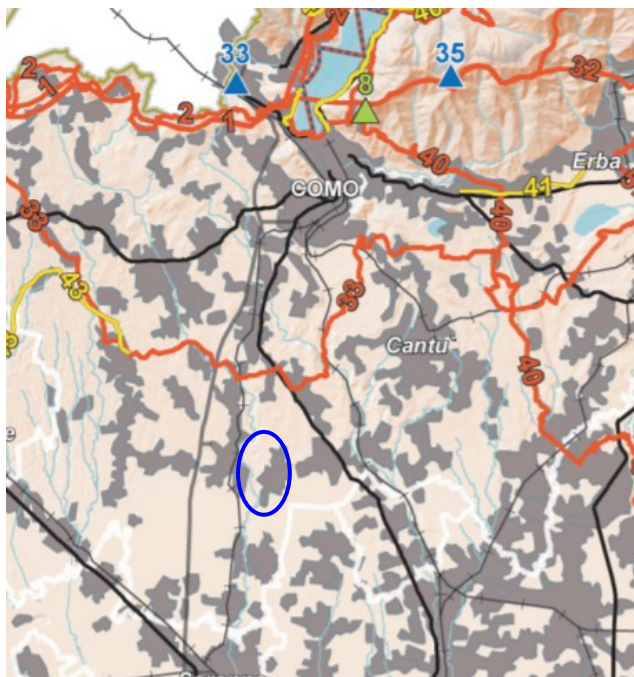


AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Stralcio Tavola D – PPR – Individuazione territorio Bregnano

Non ci sono aree di particolare interesse ambientale – paesistico a scala regionale che interessano il territorio di Bregnano.

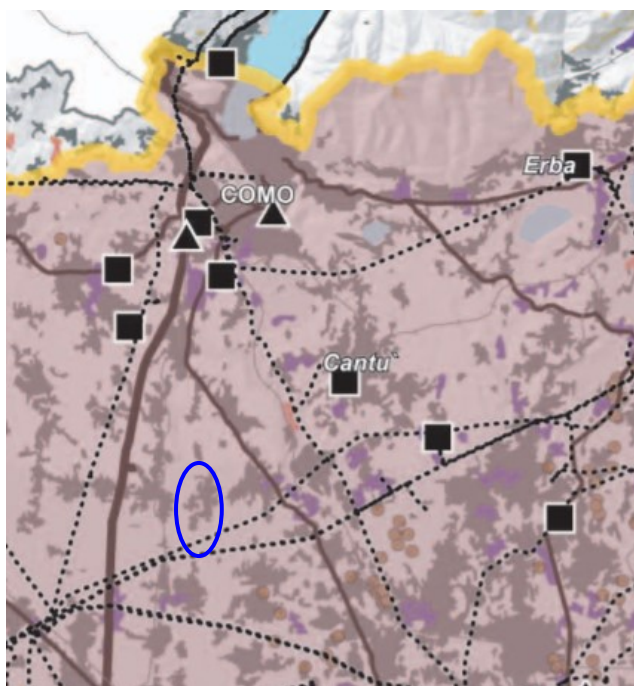


Stralcio Tavola E – PPR – Individuazione territorio Bregnano

Legenda

		Confini provinciali
		Confini regionali
		Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
		Linee di navigazione
		Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
		Belvedere - [art. 27, comma 2]
		Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
		Tracciati stradali di riferimento
		Bacini idrografici interni
		Ferrovie
		Ambiti urbanizzati
		Idrografia superficiale
		Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Non insiste una viabilità di rilevanza paesaggistica che interessa il territorio di Bregnano



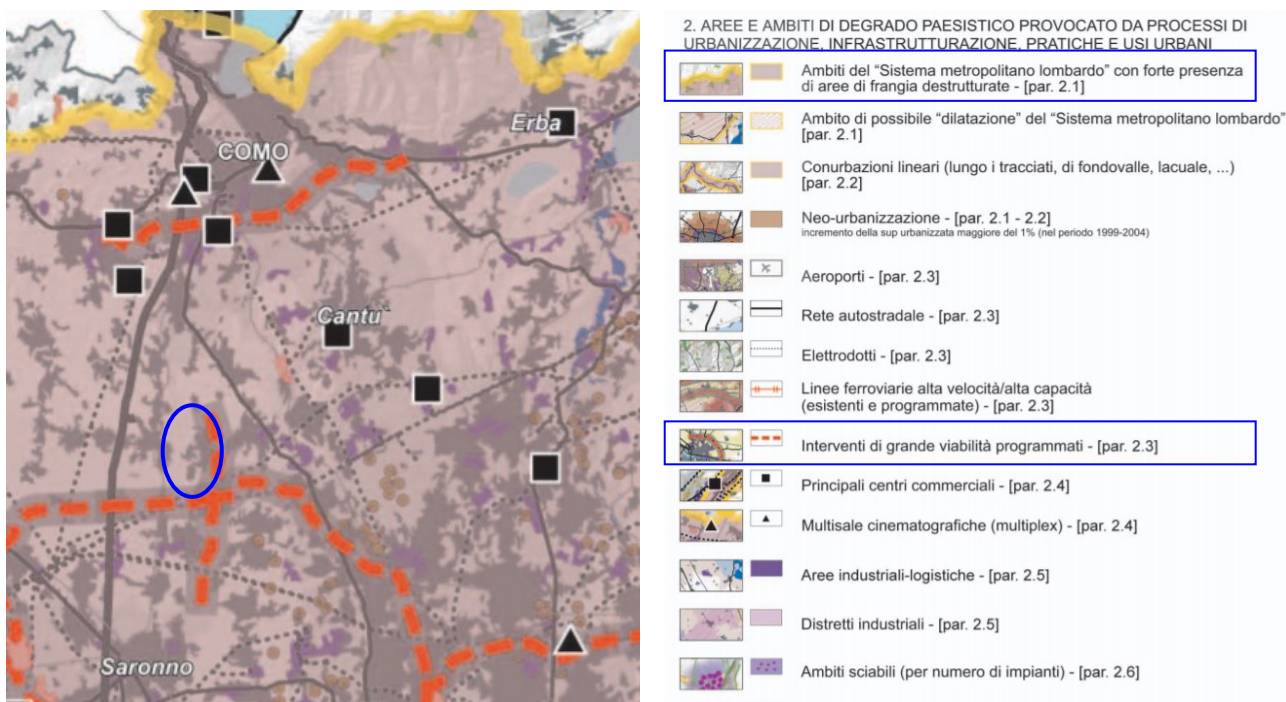
Stralcio Tavola F – PPR – Individuazione territorio Bregnano

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

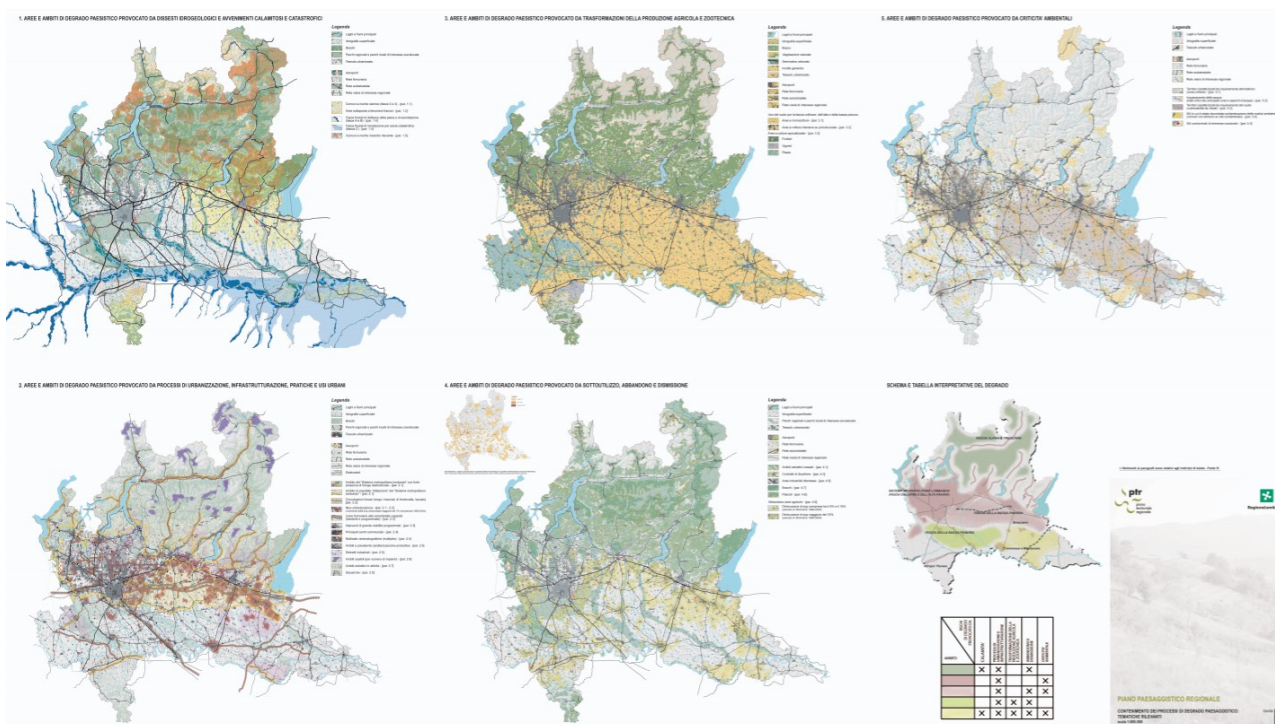
		Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
		Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
		Aeroporti - [par. 2.3]
		Rete autostradale - [par. 2.3]
		Elettrodotti - [par. 2.3]
		Principali centri commerciali - [par. 2.4]
		Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
		Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
		Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
		Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
		Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

Il Territorio di Bregnano risulta inserito negli Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate¹⁰.

¹⁰ Vaste parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, caratterizzate dalla presenza di spazi aperti 'rurbanizzati' e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, dove si rileva una forte alterazione/cancellazione dell'impianto morfologico preesistente e la sostituzione con un nuovo assetto privo di alcun valore paesistico e ecosistemico

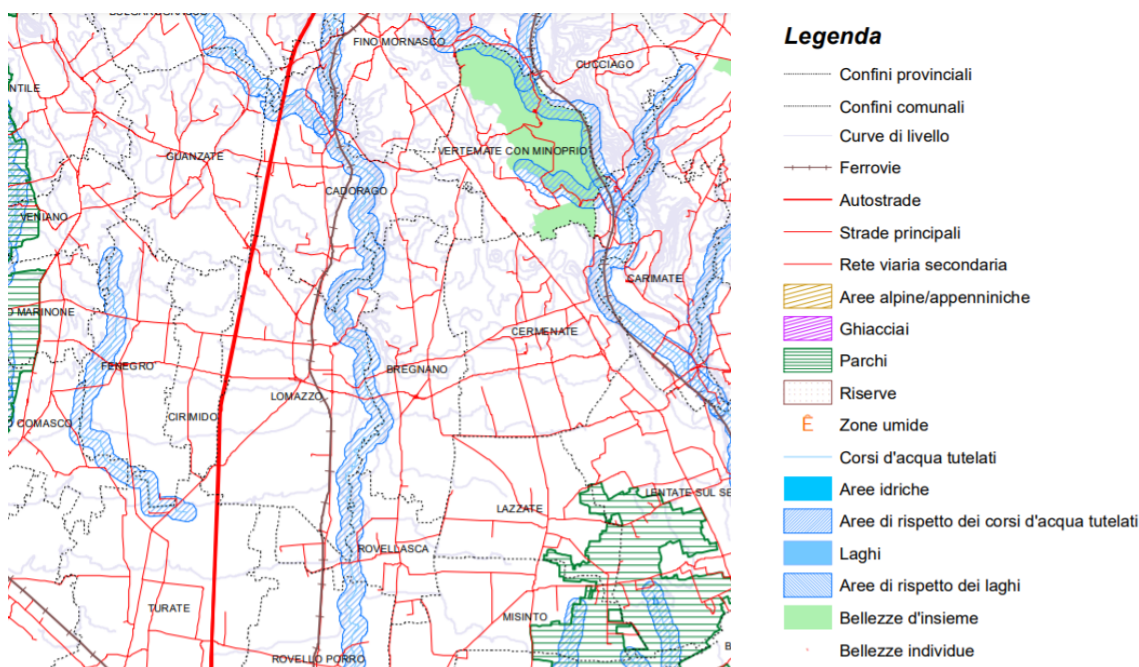


Stralcio Tavola G – PPR – Individuazione territorio Bregnano



Carta H - PPR

In questa carta possiamo riscontrare come il territorio di Bregnano sembra ricadere parzialmente negli ambiti di cui al paragrafo 3.1 (aree a monocoltura), paragrafo 3.3 (aree a colture specializzate), paragrafo 4.8 (Aree agricole dismesse) e paragrafo 5.3 (aree agricole contaminate per utilizzo di prodotti chimici) degli atti di indirizzo regionale del Piano paesaggistico.



Stralcio carta I - PPR

Il Territorio di Bregnano **non risulta caratterizzato da emergenze paesaggistiche e naturalistiche** così come riportato nell'abaco volume 1 *“Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale”* e Volume 2 *“Presenza di elementi connotativi rilevanti”*.

VOLUME 1

Istat	Comune	Prov.	Art. 17 ¹¹	Art 18 ¹²	Art. 19 ¹³ C. 2	Art. 19 ¹⁴ C. 4	Art. 19 C. 5 e 6	Art. 19 C. 9	Art. 22 ¹⁵ C. 7	Fasce	Parchi	Riserve Naturali	Monumenti Naturali
13028	Bregnano	CO	-	-	-	-	-	-	-	Alta Pianura	-	-	-

VOLUME 2

CO 13028 BREGNANO
Ricerca effettuata dai Nuclei Operativi Provinciali nei seguenti settori: GEOLOGIA, ELEMENTI STORICI E CULTURALI, PREVISIONI URBANISTICHE, VINCOLI VIGENTI

Anche per quanto riguarda il documento “Repertori¹⁶” non sussistono richiami al comune di Bregnano. I mancati appelli al comune tuttavia non fanno venir meno gli **obiettivi assunti dall’Amministrazione Comunale in materia di tutela delle peculiarità territoriali comunali e valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche storiche e culturali esistenti**. La presenza del Torrente Lura e della Rete Ecologica Regionale i cui capitoli di approfondimento interesseranno anche il Piano dei servizi, rappresenta un ottimo punto di partenza per la messa in opera di politiche ambientali e paesaggistiche che abbraccino l’intero territorio comunale. Gli approfondimenti paesistici troveranno poi riscontro in un apposito capitolo nel presente Documento di piano.

¹¹ Disposizione immediatamente operativa per la Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità

¹² Disposizione immediatamente operativa per la Tutela paesaggistica dell’ambito di valore storico-ambientale del Barco Certosa

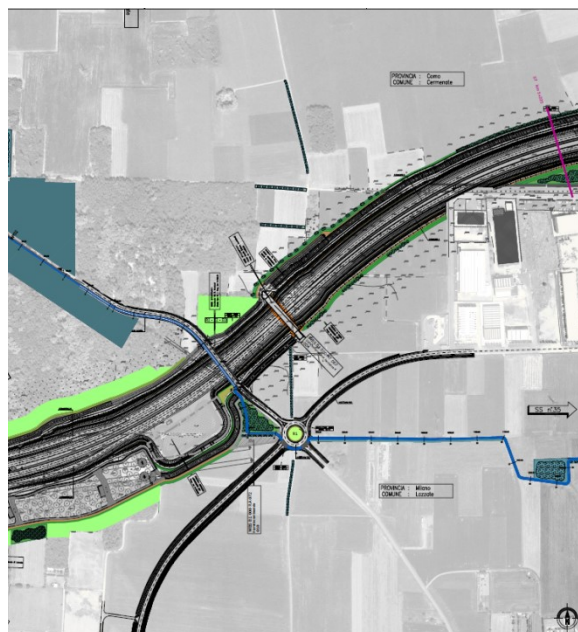
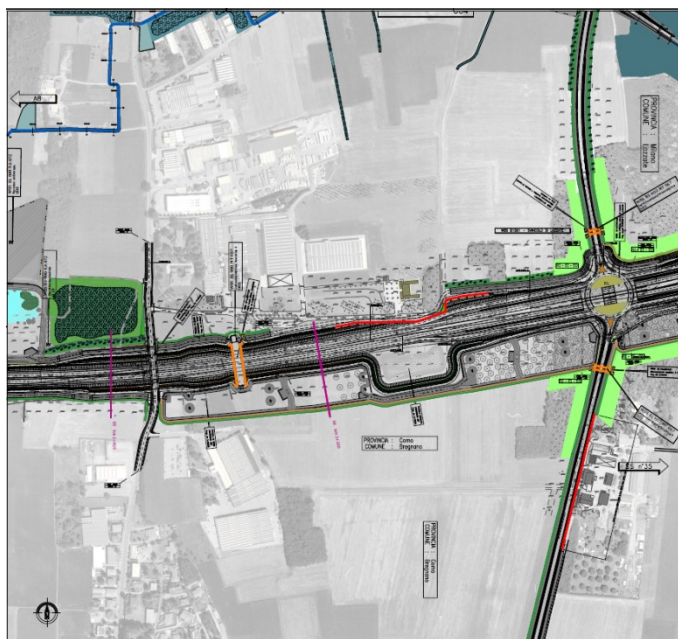
¹³ Disposizione immediatamente operativa per la Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi (Mantova)

¹⁴ Disposizioni immediatamente operative per la Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi (laghi insubrici, Maggiore, Como e Lecco, Lugano, Iseo, Idro e Garda)

¹⁵ Disposizioni immediatamente operative per i Geositi

¹⁶ I “Repertori” degli elementi di rilevanza regionale sono stati aggiornati e integrati con particolare attenzione ai percorsi e ai luoghi di specifica attenzione per i valori visuali (percorsi panoramici, tracciati guida paesaggistici, belvedere e visuali sensibili) e a luoghi che connotano in modo significativo le diverse realtà lombarde per valore simbolico/testimoniale o naturale (Geositi, Siti UNESCO).

Il territorio di Bregnano risulta interessato da interventi di grande viabilità. In modo particolare il sistema viabilistico pedemontano che a Bregnano è già stato realizzato e che permette di avere una veloce connessione sulla direttrice est – ovest



Stralcio Sistema viabilistico Pedemontano – Tratta B1 – Comune Bregnano

L'opera risulta completata per le c.d. Tratte 'A', 'B1' e per i lotti 1 delle tangenziali di Como e Varese. La tratta B1 si estende dall'interconnessione con l'A9 Milano - Como a Lomazzo fino allo svincolo di interconnessione con la tratta B2 a Lentate sul Seveso: un territorio sostanzialmente pianeggiante e agricolo, caratterizzato dalla presenza del torrente Lura e di due ampi boschi, la Moronera – in corrispondenza dell'interconnessione con l'A9 – e la Battù. Lunga circa 7,5 km e a due corsie per senso di marcia, la tratta B1 si sviluppa per la quasi totalità (6,6 km) in trincea; sono previsti un viadotto, per l'attraversamento del torrente Lura, e tre svincoli: l'interconnessione con l'A9, lo svincolo di Lazzate, lo svincolo e interconnessione con la SP ex SS 35.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 della Lr. 12/2005 "l'obbligo di trasmissione e di assoggettamento alla procedura di compatibilità regionale con il PTR riguarda esclusivamente i Comuni interessati, anche solo parzialmente, dalle previsioni del PTR relative alla "realizzazione di prioritarie infrastrutture e di interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità" oppure dalle previsioni del PTR "inerenti all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale e delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale, espressamente qualificate quali obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale" Nell'aggiornamento 2019 del PTR, strumenti operativi, si evince che tale obbligo non riguarda più il comune di Bregnano ma i comuni delle tratte¹⁷ B2, C e D. Tuttavia Bregnano risulta comunque obbligato a trasmettere a Regione il Proprio strumento urbanistico per la presenza di infrastrutture per la difesa del suolo e in modo particolare "Area di esondazione controllata del torrente Lura".

¹⁷ Aicurzio, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bovisio Masciago, Brembate, Capriate S. Gervasio, Carnate, Cesano Maderno, Chignolo d'Isola, Cornate d'Adda, Desio, Filago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Madone, Meda, Mezzago, Osio Sopra, Osio Sotto, Seregno, Seveso, Sovico, Suisio, Sulbiate, Terno d'Isola, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Vimercate.

2.1.1 *Adeguamento del PTR alla Lr 31/2014*

Con delibera di Consiglio n. 411 del 19 dicembre 2018 è stata approvata l'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della Lr. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione. Pertanto, gli strumenti di governo del territorio e relative varianti adottate successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. La Lr. 31/2014 apre, sul palcoscenico urbanistico regionale, una prospettiva differente; una prospettiva di contenimento del consumo di suolo, considerato una risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, a favore della rigenerazione delle aree già urbanizzate (concetto rinforzato e reso operativo con la Lr. 18/2019). La legge regionale affida agli Enti Locali e in modo particolare ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e rilanciare la rigenerazione urbana attraverso i propri Piani di governo del territorio che decide le modalità d'uso del suolo. Il Piano territoriale regionale adeguato ai sensi della Lr. 31/2014 ha il compito di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo in modo differenziato per ambiti territoriali omogenei, fornendo inoltre alle Province, alla Città Metropolitana di Milano e ai Comuni, i criteri per adeguare la pianificazione in atto. I criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo trova applicazione con a Delibera di Consiglio Regionale 411 del 2018 il quale costituisce lo strumento operativo più importante per l'adeguamento degli strumenti urbanistici. I criteri riguardano:

- (1) la soglia di riduzione del consumo di suolo;
- (2) la stima dei fabbisogni;
- (3) i criteri di qualità per l'applicazione della soglia;
- (4) i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT;
- (5) i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana;
- (6) il monitoraggio del consumo di suolo.

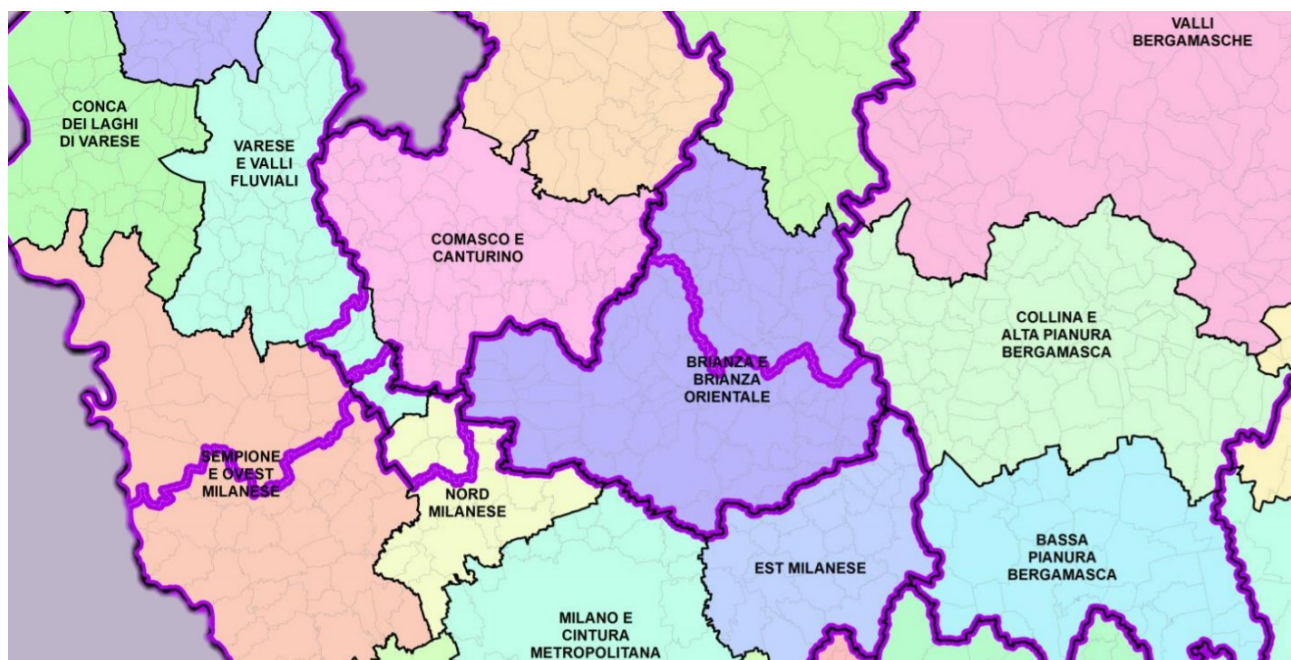
In pratica, le finalità che la definizione dei criteri regionali per la riduzione del consumo di suolo si pone sono molteplici e si concretizzano come di seguito:

- definire in concreto i compiti e i ruoli che devono svolgere le diverse amministrazioni per raggiungere gli obiettivi del PTR in attuazione della Lr. 31/2014 e prevedere i termini di collaborazione interistituzionale;
- adottare un quadro di riferimento condiviso e un insieme di informazioni utili anche per la formazione di una base conoscitiva omogenea, indispensabile per la gestione e il monitoraggio del Piano;
- orientare e fasi iniziali del processo di co-pianificazione, il carattere innovativo della politica introdotta dalla Lr. 31/2014 comporta infatti un periodo iniziale di sperimentazione e condivisione delle scelte pianificatori, necessario a verificare il grado di attuazione e le ricadute sul sistema economico – sociale e insediativo regionale, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e verificati a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale;
- indirizzare la pianificazione nelle scelte di trasformazione, nel dare attuazione all'obiettivo di ridurre il consumo di suolo, nel raggiungere la soglia tendenziale regionale di riduzione del consumo di suolo, definendo gli elementi da valutare per la salvaguardia del suolo e dei valori del sistema rurale e ambientale in raccordo anche con le altre politiche regionali e con le attenzioni formulate in genere nei PTCP;
- individuare i caratteri del processo di verifica continua degli obiettivi di Piano nelle successive fasi di adeguamento e monitoraggio;
- indicare un sistema di monitoraggio del consumo di suolo.

Il PTR adeguato ai sensi della Lr 31/2014 adotta il principio della suddivisione del territorio regionale per ambiti territoriali omogenei (ATO) che vengono definiti quali articolazioni territoriali adeguati a consentire

l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti. Come si evince dalla D.c.r. 411/2018 *la finalità degli Ato è quella di identificare una scala territoriale intermedia tra Province/CM e Comuni, affinché possa trovare attuazione la politica di riduzione del consumo di suolo in una logica di territorializzazione dei criteri, degli indirizzi e delle linee tecniche del PTR. Le Province e la Città metropolitana possono, sentiti i Comuni, eventualmente rettificare gli Ato, in sede di adeguamento dei PTCP e del PTM.* Ogni Ato viene descritto attraverso l'individuazione di elementi ordinatori in riferimento ai sistemi di pregio e valore paesistico – ambientale, al sistema delle tutele, alle caratteristiche qualitative dei suoli, all'evoluzione del processo insediativo, al sistema infrastrutturale, alle polarità indicate dal PTCP, al sistema delle relazioni, all'estensione della superficie urbanizzata e urbanizzabile, all'incidenza delle aree da rigenerare. Queste caratteristiche vengono descritte attraverso specifici elaborati cartografici che evidenziano:

- la morfologia del territorio regionale in rapporto agli elementi di maggior strutturazione fisica del soprassuolo;
- gli elementi di valore emergente del sistema ambientale, restituiti attraverso le principali tutele paesistico – ambientali del territorio regionale;
- la selezione ed evidenziazione delle colture e degli elementi rurali che connotano l'identità dei territori, di rilievo paesaggistico;
- la struttura storico – testimoniale del territorio, con evidenziazione degli elementi originari di valore del sistema insediativo;
- l'evoluzione fisica dei processi insediativi, interrelata alle previsioni di infrastrutturazione strategica della Regione;
- la densità e le tipologie insediative;
- il quadro infrastrutturale esistente e le previsioni di programmazione infrastrutturale strategica regionale;
- l'individuazione delle polarità dei PTCP e dei relativi areali di gravitazione.



Stralcio Carta 1 – Ambiti territoriali omogenei

L'Ambito territoriale omogeneo in cui si inserisce il territorio di Bregnano e per il quale si individuano specifici criteri per la riduzione del consumo di suolo è quello del **Comasco e Canturino**. L'allegato *“Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato”* fornisce una rapida descrizione delle peculiarità dell'Ato che qui vengono a stralci richiamate:

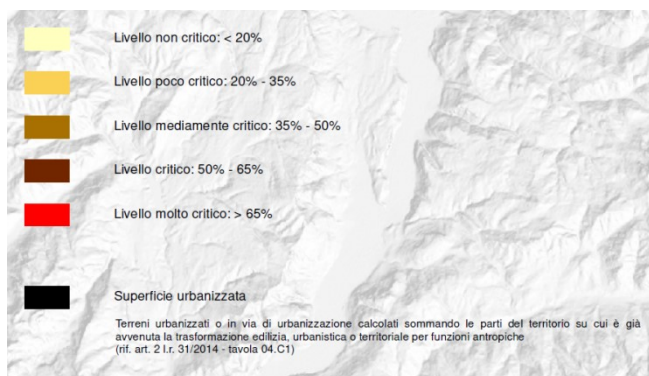
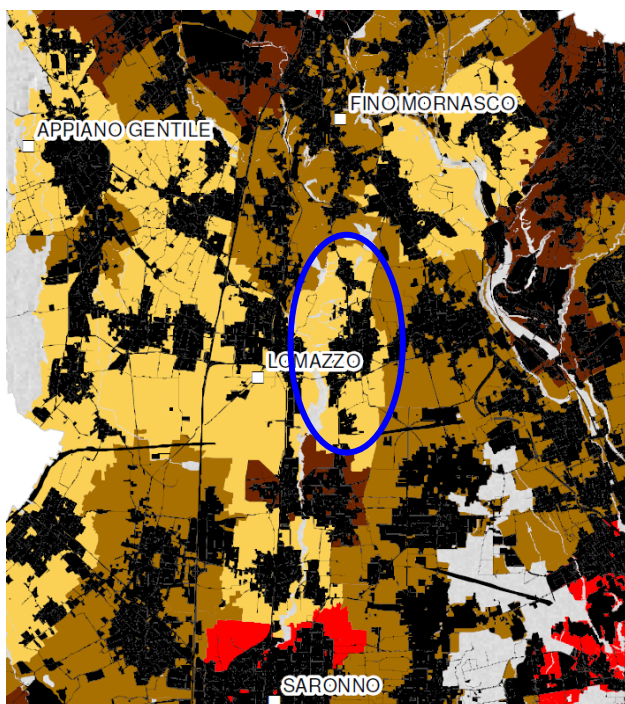
L'indice di urbanizzazione dell'ambito (38,8%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (17,6%).

Il valore del suolo (tavola 05.D3), mediamente, non è elevato e assume uno specifico significato in rapporto alla sua rarità e al ruolo che svolge nella regolazione dei sistemi urbani e per la connessione degli elementi del sistema ambientale. Le previsioni di consumo di suolo dei PGT sono perlopiù limitate a episodi di cucitura e completamento dei margini urbani (tavola 04.C2). Nella fascia intermedia dell'Ato, verso Milano, le previsioni assumono, in alcuni casi, dimensioni maggiori, determinando l'occlusione delle residue direttrici di connessione ambientale presenti. Dove i conflitti potenziali tra sistema insediativo e valori ambientali sono più alti, il livello di tutela ambientale delle aree libere della pianura è affidato ad alcuni **PLIS e ai parchi regionali** presenti lungo i confini esterni dell'Ato. **Le pressioni e le aspettative di trasformazione delle aree** potrebbero ulteriormente accentuarsi per effetto dei nuovi gradi di accessibilità connessi al completamento del tracciato Varese – Como - Lecco e del tracciato della **Pedemontana**, che di recente ha già connesso l'area all'aeroporto di Malpensa. Il rischio di una maggiore tendenza urbanizzativa e di un ulteriore consumo di suolo è quindi più forte. In questa condizione deve essere consistente anche la capacità di rispondere ai fabbisogni attraverso specifiche **politiche di rigenerazione**, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa. Nelle porzioni più dense, le previsioni di trasformazione, laddove necessarie per l'impossibilità di soddisfare i fabbisogni con il recupero del tessuto urbano, devono optare per **consumi di suolo rapportati al solo soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo** (indicativamente un ciclo di vigenza del DdP). La rigenerazione, utile a soddisfare la domanda di base (prevalentemente residenziale), potrebbe anche favorire l'insediamento di **funzioni di rango superiore**, sfruttando i maggiori gradi di accessibilità indotti dalle previsioni della programmazione strategica regionale (tavola 02.A7: completamento della Pedemontana Lombarda, da Lentate sul Seveso a Dalmine, realizzazione del collegamento Varese – Como -Lecco, potenziamento della linea ferroviaria Chiasso – Como – Seregno – Monza - Milano) e il ruolo di Como, polo di interesse regionale direttamente connesso alla Svizzera. **Le aree libere periurbane** devono partecipare alla **strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale** (Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Parco della Valle del Lambro, Parco Spina Verde, SIC e ZPS), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo (tavola 05.D2).

La porzione dell'ATO attestata sulla direttrice della A9 è ricompresa nella zona critica di qualità dell'aria di cui alla DGR IX / 2605 del 30/11/2011. In tale porzione la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a **livelli elevati di prestazione energetica**.

Inoltre, l'eventuale **consumo di suolo** previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi **compensativi e/o di mitigazione** che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali. Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.

I Comune di Bregnano si trova pertanto in un **contesto territoriale potenzialmente ad alta aspettativa di trasformazione considerata la presenza del tratto stradale della Pedemontana** che incrementa notevolmente l'accessibilità del territorio. Importante, come viene richiamato dai criteri, valutare attentamente le opportunità di rigenerazione urbana presenti sul territorio fornendo, anche grazie agli incentivi derivanti dall'applicazione della Lr. 18/2019. Attenzione particolare dev'essere posta alle aree periurbane e al loro valore intrinseco nei confronti del sistema ambientale. Gli obiettivi amministrativi messi in campo dall'Amministrazione comunale con le azioni A1, B3, B4, B5 e B6 rientrano pienamente in questa dimensione.

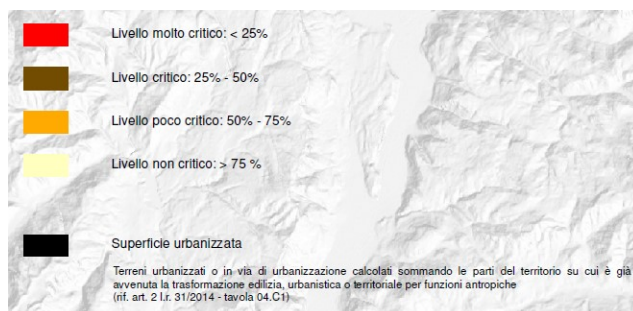
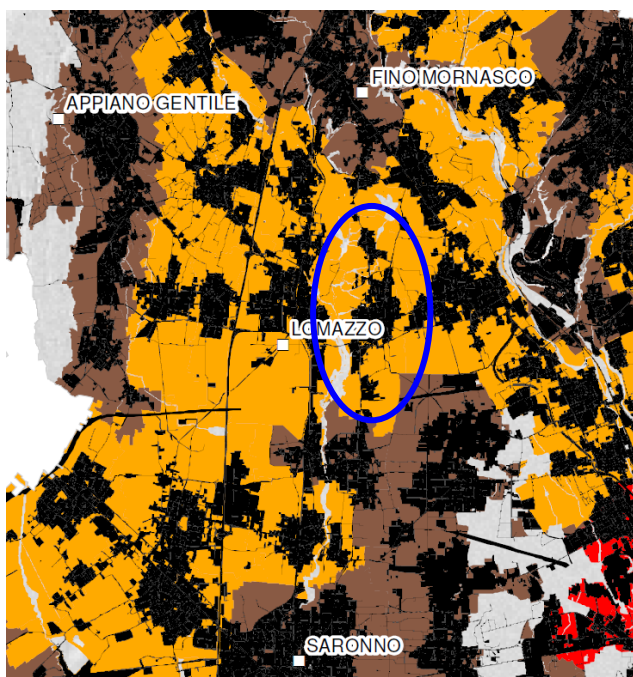


L'indice di urbanizzazione è calcolato come rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata (SU) comunale e la superficie territoriale

$$iU (\%) = SU / ST \times 100$$

Nella tavola il valore dell'indice di urbanizzazione è restituito attraverso la vestizione del suolo utile netto, consentendo di mettere in relazione il valore assoluto della pressione insediativa con l'entità del suolo utile netto ancora presente in ciascun Comune.

Stralcio Tavola 05.D1 – Adeguamento PTR Lr. 31/2014 – Suolo utile netto

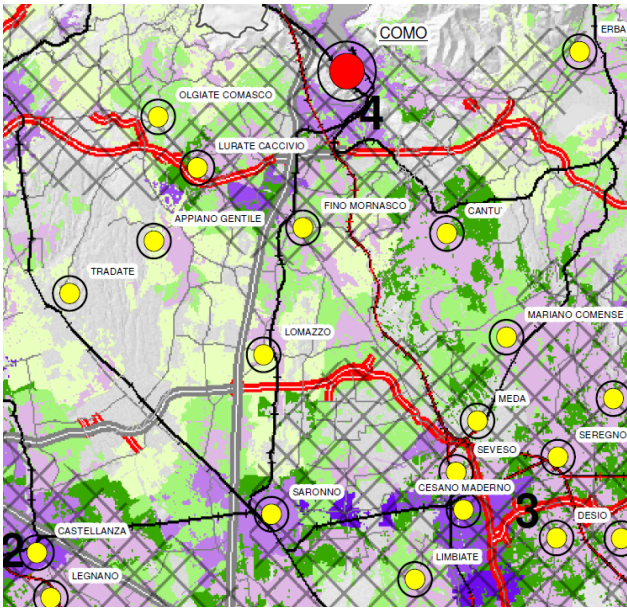


L'indice di suolo utile netto (iSUN) comunale è ottenuto dal rapporto percentuale tra il suolo utile netto comunale e la superficie territoriale.

$$iSUN (\%) = SUN / ST \times 100$$

Stralcio Tavola 05.D1 – Adeguamento PTR Lr. 31/2014 – Suolo utile netto

Nel caso di Bregnano si evince che il livello di urbanizzazione risulta poco critico e un indice di suolo utile netto poco critico. Queste valutazioni, ulteriormente da approfondire nel Documento di Piano e per la redazione della Tavola del consumo di suolo, testimoniano una situazione non eccessivamente preoccupante ma che tuttavia dev'essere opportunamente gestita e governata soprattutto in presenza di nuove spinte urbanizzative dettate dalla presenza della Pedemontana.



AREALI DI PROGRAMMAZIONE DELLA RIGENERAZIONE TERRITORIALE

1 - 21 (numero progressivo)

Sono gli ambiti in cui i caratteri strategici e le potenzialità della rigenerazione assumono una rilevanza di scala regionale e in cui è opportuna una visione d'insieme delle aree della rigenerazione, affinché le strategie di sviluppo e riqualificazione, così come gli interventi, si inquadrino in un programma organico e sinergico di sviluppo e riorganizzazione territoriale

- Capoluoghi provinciali - città di riferimento della pianificazione
- Polarità da PTCP (abitanti > 10.000) centri minori di riferimento della pianificazione e programmazione territoriale

INDICE DI URBANIZZAZIONE SU SUOLO UTILE NETTO (rif. tavola 05.D1)

- < 20 - 35% Livello poco critico
- > 35 - 50% Livello mediamente critico
- > 50% Livello critico o molto critico

INCIDENZA DELLE AREE DA RECUPERARE SU SUPERFICIE URBANIZZATA* (rif. tavola 04.C1)

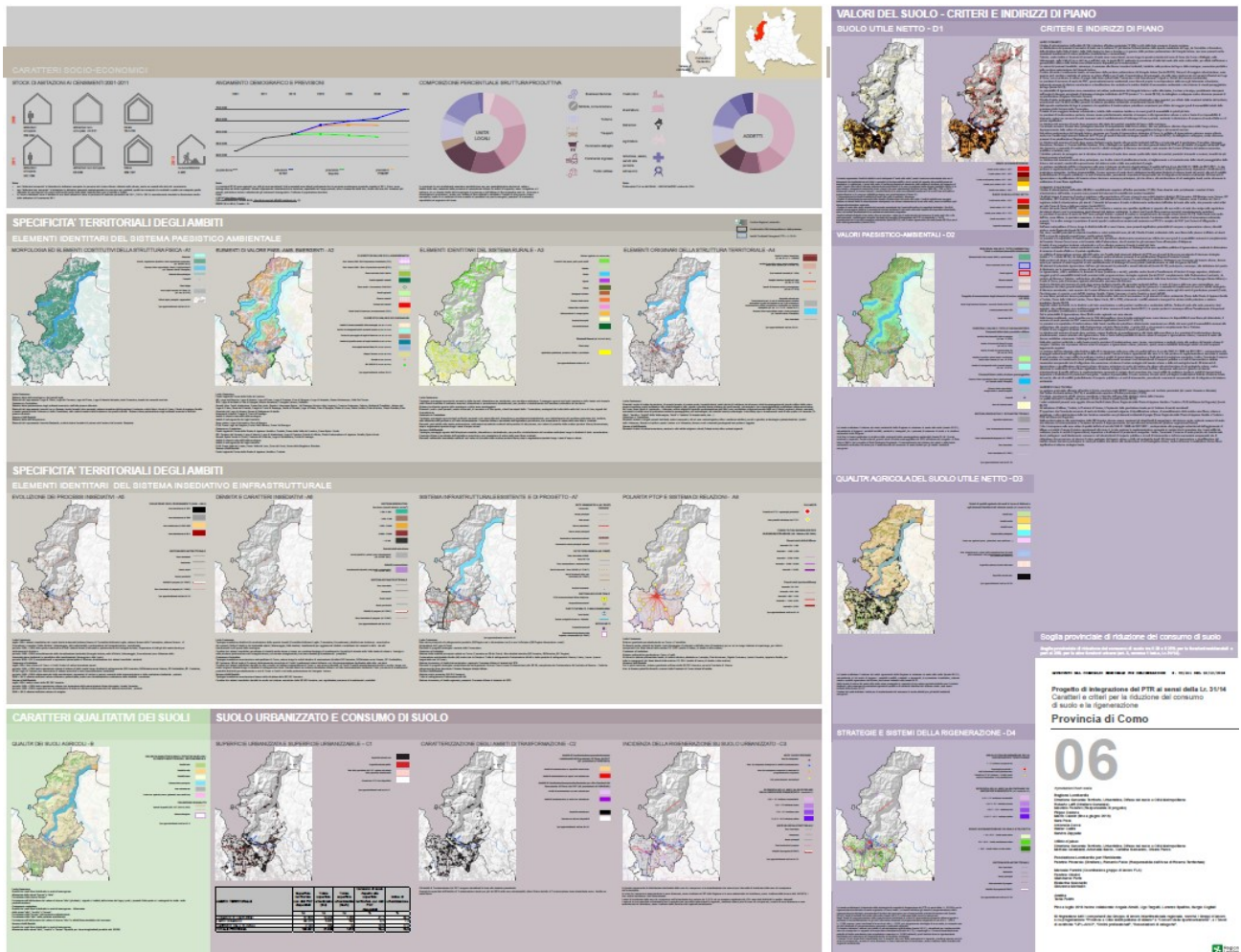
L'incidenza è determinata dal rapporto tra superficie delle aree da recuperare e superficie urbanizzata. Le aree da recuperare comprendono le aree dismesse, come risultano nel SIT della Regione e le aree contaminate da bonificare, come risultano dalla banca dati AGISCO. La superficie urbanizzata è definita nella tavola 04.C1.

- 0,01 - 2% Incidenza trascurabile - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione non costituisce una risorsa strategica
- 2,01 - 5% Incidenza bassa - le aree da recuperare non connotano la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una risorsa
- 5,01 - 12% Incidenza alta - le aree da recuperare connotano la struttura urbana; la rigenerazione è necessaria
- 12,01 - 42% Incidenza critica - la presenza di aree da recuperare connota negativamente la struttura urbana; la rigenerazione costituisce una priorità

* i comuni la cui superficie urbanizzata non è compilata con una delle colorazioni in legenda, risultano essere privi di aree da recuperare, ovvero di aree dismesse e aree contaminate da bonificare, come risultano dalle banche dati regionali

Stralcio Tav. 05.D4 – Adeguamento PTR Lr. 31/2014 – Strategie e sistemi della rigenerazione

Il Comune di Bregnano si trova in vicinanza ad alcune polarità da PTCP e in modo particolare al comune di Lomazzo, Fino Mornasco e, più distante, Cantù.



Tav. 06 – D4 – Adeguamento PTR Lr. 31/2014 - Provincia di Como

La soglia regionale¹⁸ e la soglia comunale¹⁹ di riduzione di consumo di suolo vengono richiamate nel documento “*Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*” e in modo particolare:

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata:

- **per il 2025 pari al 45%** della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al 2020;
- **per il 2020, pari al 20%** degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali nel seguente modo:

- **tra il 20% e il 25%** per le Province di Bergamo, Brescia, **Como**, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;
- **tra il 25% e il 30%** per le Province di Monza e Brianza, Varese e la CM di Milano.

Facendo riferimento alle destinazioni per altre funzioni urbane, si assume per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo del 20%.

Dalle tavole del PTR revisionato ai sensi della Lr. 31/2014 e al netto di futuri approfondimenti da eseguirsi in sede di approfondimento analitico in ambiente GIS dell’indice di urbanizzazione lo stesso risulta, nel caso di Bregnano, inferiore al 35% con la **possibilità quindi riportare il fabbisogno stimabile indicativamente a due cicli di vigenza del DdP** (decennio). Si precisa che il dimensionamento di piano (articolato e strutturato sulla base del punto 2.3.2 – Stima del fabbisogno prevalentemente residenziale del documento “*Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*”) sarà definito nell’apposito capitolo relativo alla stima della popolazione e del numero di famiglie e che dovrà, per quanto riguarda la tematiche relativa al consumo di suolo, tenere in considerazioni gli obiettivi amministrativi tra cui la riduzione del consumo di suolo e sfruttamento delle opportunità derivanti dalla legge sulla rigenerazione urbana (Obiettivo A1).

¹⁸ La soglia regionale è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali (come da Quadro delle definizioni uniformi approvate l’8 febbraio all’interno del Regolamento Edilizio Unico) urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della l.r. 31/14), da ricondurre a superficie agricola o naturale. Tale soglia può essere definita dal PTCP/PTM per i singoli Ambiti territoriali omogenei, sentiti i Comuni, ed è declinabile anche per singoli Comuni o gruppi di Comuni appartenenti agli Ato, tenuto conto della soglia di riduzione del consumo di suolo indicata dal PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14 per le singole Province e per la Città Metropolitana. Nella fase di avvio della politica di riduzione del consumo di suolo definita dalla l.r. 31/14, essa è da intendersi quale soglia tendenziale di riduzione di consumo di suolo degli ambiti di trasformazione vigenti su suolo libero.

¹⁹ Nell’ambito della pianificazione comunale, il consumo di suolo è misurato dalla soglia comunale di consumo di suolo (ex art. 3, comma 1, lett. h, l.r. 31/14), determinata dal DdP, calcolata come rapporto percentuale tra la somma della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile (a cui vanno sottratti gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale, per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14, e individuabili sulla base della specifica deliberazione di Giunta Regionale) e la superficie del territorio comunale.

2.2. Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Como

La Provincia di Como dispone di un Piano territoriale di coordinamento redatto ai sensi della Lr. 12/2005 e approvato il 2 agosto 2006 ed efficace dal 20 settembre 2006 a seguito della relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia. La relazione del PTCP evidenzia l'importanza dello strumento per: **(1)** il sistema socio economico; **(2)** la necessità di riequilibrio fra esigenze di sviluppo e salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e storico culturale; **(3)** la mancanza di adeguamento della rete di trasporto rispetto alla crescita economica del territorio. Obiettivo specifico è quello di “doppiare” il concetto di semplice strumento urbanistico e territoriale, e di abbracciare il concetto di una vera “Governance” del territorio che, come si evince nella presentazione del coordinatore dell'ufficio di piano, *partendo dalle indicazioni strategiche contenute nel Piano stesso responsabilizzi il sistema istituzionale nel promuovere i singoli progetti [...] sollecitando e attivando forme di collaborazione pubblico – private.*

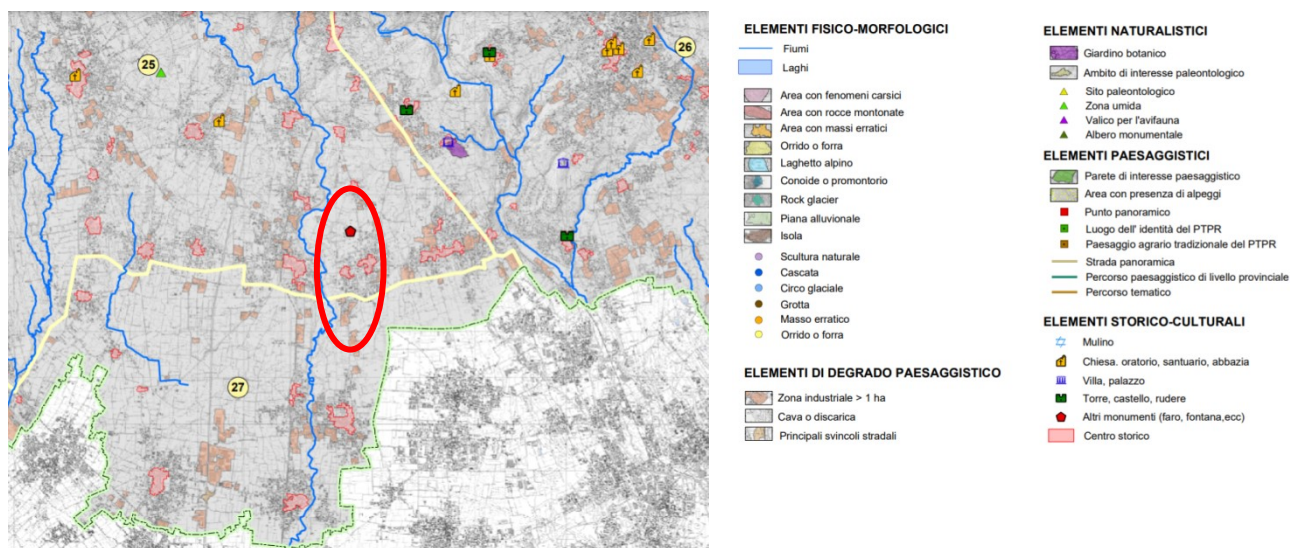
Come si evince dalla relazione di piano gli obiettivi strategici del PTCP sono: **(a)** l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo; **(b)** la tutela dell'ambiente e la valorizzazione degli ecosistemi; **(c)** la costituzione della rete ecologica provinciale per la conservazione della biodiversità; **(d)** la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo; **(e)** la definizione dei Centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale; **(f)** l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità; **(g)** il consolidamento del posizionamento strategico della Provincia di Como nel sistema economico globale; **(h)** l'introduzione della perequazione territoriale; **(i)** la costituzione di un nuovo modello di governance urbana.

Di fianco agli obiettivi strategici sui quali approfondiremo alcuni aspetti, il PTCP contiene disposizioni prescrittive in relazione a tematiche di interesse sovracomunale (trasporti, ambiente e servizi alla persona) che devono essere obbligatoriamente recepiti (con una certa flessibilità nella perimetrazione) dai comuni al fine di superare positivamente il parere di compatibilità. Il PTCP inoltre identifica le categorie funzionali di rilevanza sovracomunale come ad esempio strutture di vendita, fiere, centri intermodali, sedi universitarie, cave centrali elettriche etc... subordinandoli alla sottoscrizione di accordi di programma o di atti di programmazione negoziata. Nota importante, da tenere in considerazione per la definizione dei **Criteri di Sostenibilità Insediativa**, è la mancata applicazione degli stessi per le previsioni riguardanti aree e interventi di rilevanza sovracomunale ad eccezione degli insediamenti commerciali e delle aree industriali. In tale contesto cerchiamo di esplicitare gli obiettivi del PTCP mettendoli in relazione con gli obiettivi assunti dall'Amministrazione comunale nella revisione del Piano di governo del territorio e per tale fine dobbiamo partire dalle “*linee guida*” del PTCP assunte con delibera di Consiglio Provinciale n. 35/7221 dell'8 aprile 2002. Il primo orientamento fornito dalle linee guida è “*la necessità di riequilibrio fra le esigenze di sviluppo insediativo e la tutela dell'ambiente*” quasi ad anticipare una politica che nel corso della seconda decade del XXI secolo rappresenta un vero e proprio paradigma. Il superamento di una visione “campanilistica” legate alle esigenze squisitamente locali, ha generato dei riverberi non sempre positivi sul sistema ambientale e sul sistema infrastrutturale come ad esempio conurbazioni eccessive e perdita di aree agricole di particolare importanza. Al fine di valutare gli interventi rispetto al poliedro ambientale di riferimento, l'assunzione della **Valutazione ambientale** è un primo ma decisivo passo per limitare gli impatti negativi e aumentare quelli positivi a partire dal sistema decisionale che deve necessariamente “fare i conti” con la programmazione a scala intercomunale della viabilità di livello strategico. Già dalle linee guida pertanto si possono richiamare una serie di convergenze con gli obiettivi assunti dall'Amministrazione Comunale quali gli obiettivi: A1, A2, B4, C2. Già da questo primo approccio possiamo apprezzare la coerenza tra gli obiettivi Amministrativi comunali e provinciali che trova ulteriore evidenza analizzando i sistemi territoriali di riferimento assunto dal PTCP: (a) il Sistema ambientale; (b) sistema urbanistico territoriale.

Nell'ambito del sistema ambientale, assume un ruolo strategico la dimensione paesaggistica in quanto: (a) *riconosce i valori e i beni paesaggistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti od orizzonti paesaggistici;* (b) *assume i suddetti valori e beni quali fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e definisce conseguentemente tale disciplina;* (c) *dispone le azioni per mantenere e migliorare nel tempo la qualità paesaggistica.*

Con riferimento al punto (a) a Bregnano si riscontra 1 solo elemento puntuale: **cascina MENEGARDA**

Approfondendo ulteriormente le questioni relative al paesaggio, il PTCP individua ben **27 unità tipologiche di paesaggio** definite sulla base di un'attenta e sapiente lettura del territorio, dei suoi aspetti morfologici e ambientali. Il Comune di Bregnano si posiziona a cavallo tra due Unità Tipologiche di Paesaggio: la 25 (Collina Olgiatese e Pineta di Appiano Gentile) e 27 (Pianura Comasca).



Stralcio tavola A2 – Il Paesaggio –del PTCP 2006 Provincia Como

Unità tipologica di paesaggio 25 risulta caratterizzata da un *“forte carico insediativo con fitte maglie infrastrutturali”* e densità di popolazione elevata che, nella sua azione di consumo di territorio lo ha anche banalizzato facendo perdere le emergenze storico – culturali. Gli ambiti meno trasformati ricadono nel perimetro delle aree protette tra cui il PLIS del Lura. Tra gli elementi di maggiore criticità riscontrati nell'unità territoriale di paesaggio 25 abbiamo: (1) perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo; (2) diffusa presenza di ambiti estrattivi (3) interruzione di corridoi ecologici; (4) presenza di specie estranee al contesto ecologico

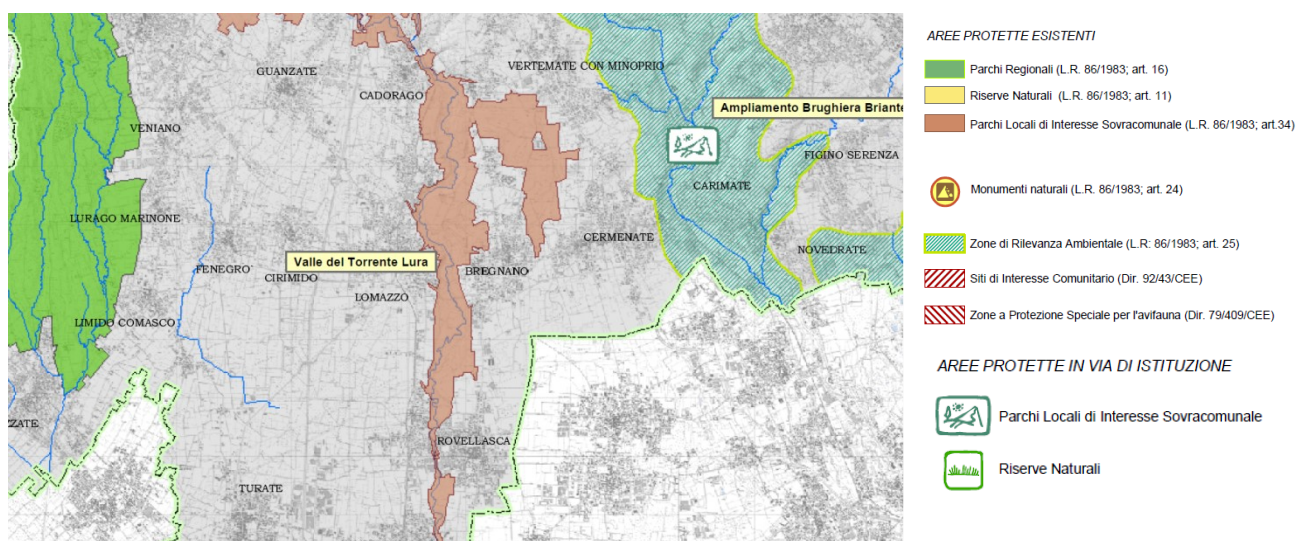
Unità tipologica di paesaggio 27 risulta caratterizzata da ambiti agricoli che seppur marginali e precari assumono un'importanza non secondaria rispetto alla provincia di Como. Insediamenti *“hanno perso da tempo la loro struttura originaria”* e i principali elementi di criticità sono: (1) perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo; (2) interruzione di corridoi ecologici; (3) progressiva sottrazione di terreni all'attività agricola; (4) presenza di specie estranee al contesto ecologico.

Gli obiettivi assunti dall'Amministrazione comunale ben si adattano ad affrontare le criticità paesaggistiche evidenziate per il territorio di Bregnano a partire dall'obiettivo **A1** con un'attenzione al tema del consumo di suolo e quindi alla custodia del territorio agricolo, **B3, B4, B5** per elevare il tema del paesaggio e della rete ecologia quale strumento di deframmentazione territoriale nonché tutela e valorizzazione delle peculiarità ambientali presenti. Questi valori ambientali rappresentano elemento strutturante del paesaggio provinciale e locale e l'individuazione di azioni di tutela e valorizzazione a scala provinciale garantisce continuità ad un sistema che altrimenti potrebbe essere oggetto di facile frammentazione. Importanti pertanto le azioni e gli indirizzi assunti dallo strumento provinciale al fine di tutelare il paesaggio e fornire alla pianificazione comunale indicazioni o prescrizioni utili per meglio valutare non solo gli impatti paesistici e territoriali ma anche i costi/benefici paesaggistici degli interventi. Il Piano territoriale di coordinamento provinciale pone notevole importanza a questa dimensione, consapevole che l'identità del territorio e la sua vivibilità passa anche attraverso la tutela e valorizzazione del paesaggio in coerenza con quanto riportato dalla Convenzione Europea del Paesaggio la quale assume l'intero territorio, e non una parte di esso come avveniva per le leggi del 1939, quale oggetto di attenzione paesaggistica.

Indirizzo PTCP per la tutela del paesaggio per la pianificazione comunale	Obiettivo Comunale
Valorizzare le risorse paesaggistiche e territoriali attraverso il sostegno a piani e progetti di conservazione, riqualificazione e fruizione sostenibile, soprattutto in termini ecologici e di rapporti costi/benefici.	B3, B4, B5
Per la realizzazione di infrastrutture e insediamenti differente declinati andrà effettuata una analisi costi/benefici in riferimento al Paesaggio.	B3, B5
Riqualificati e valorizzati i principali punti e percorsi di interesse paesaggistico, ponendo attenzione anche alla conservazione dei sedimenti e dei manufatti di interesse storico	D3
Salvaguardia dell'integrità paesaggistica ed ambientale delle aree di affaccio a Lario e agli altri bacini lacustri del territorio	-
Progettazione di spazi visivi di raccordo tra i fondovalle e i versanti retrostanti	-
Ove possibile e ove necessario l'espansione edilizia andrà concentrata "alle spalle" dei nuclei storici rispetto ai principali siti o direttrici di percezione del paesaggio	-
Salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione degli scenari e degli elementi di rilevanza paesaggistica	B3, B5
Moderna e razionale gestione dei complessi forestali in coerenza con il PIF	B3
Sostegno alle iniziative per istituzione dei PLIS	B3, B4, B5
Progressiva rimozione della cartellonistica nei siti e lungo i percorsi paesaggisticamente sensibili	-
Monitoraggio e recupero dei tracciati (manufatti, arredi) della viabilità antica pubblica e privata che hanno conservato in tutto o in parte i caratteri originari (conservazione della memoria)	A5, D3
Scelte di pianificazione che non incidono sulla REP con particolare riferimento alla salvaguardia di varchi e corridoi strategici, ivi compresi gli alvei dei corsi d'acqua	B3, B4
Privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica o comunque di tecniche rispettose dei valori del paesaggio anche in caso di recupero del dissesto idrogeologico	-
Limitare il consumo delle aree agricole di maggior pregio a livello provinciale evitando la frammentazione dei comparti agricoli.	A1
Salvaguardia e valorizzazione degli alberi monumentali, nonché i filari arborei e le siepi, soprattutto se parti integranti di scenari paesaggistici di pregio	B5
Salvaguardia e valorizzazione delle zone umide di rilevanza paesaggistica e le altre aree di rilevanza floristica, vegetazionale, faunistica, geomorfologica e paleontologica.	-
Scelte di pianificazione che non inficiano la lettura e la comprensione dell'assetto storico degli insediamenti con i contesti paesaggistici evitando l'occupazione polverizzata del territorio	A1
Evitare ogni scelta di pianificazione che possa compromettere le condizioni di visibilità e la libera fruizione di paesaggi e orizzonti sensibili e di pregio.	-

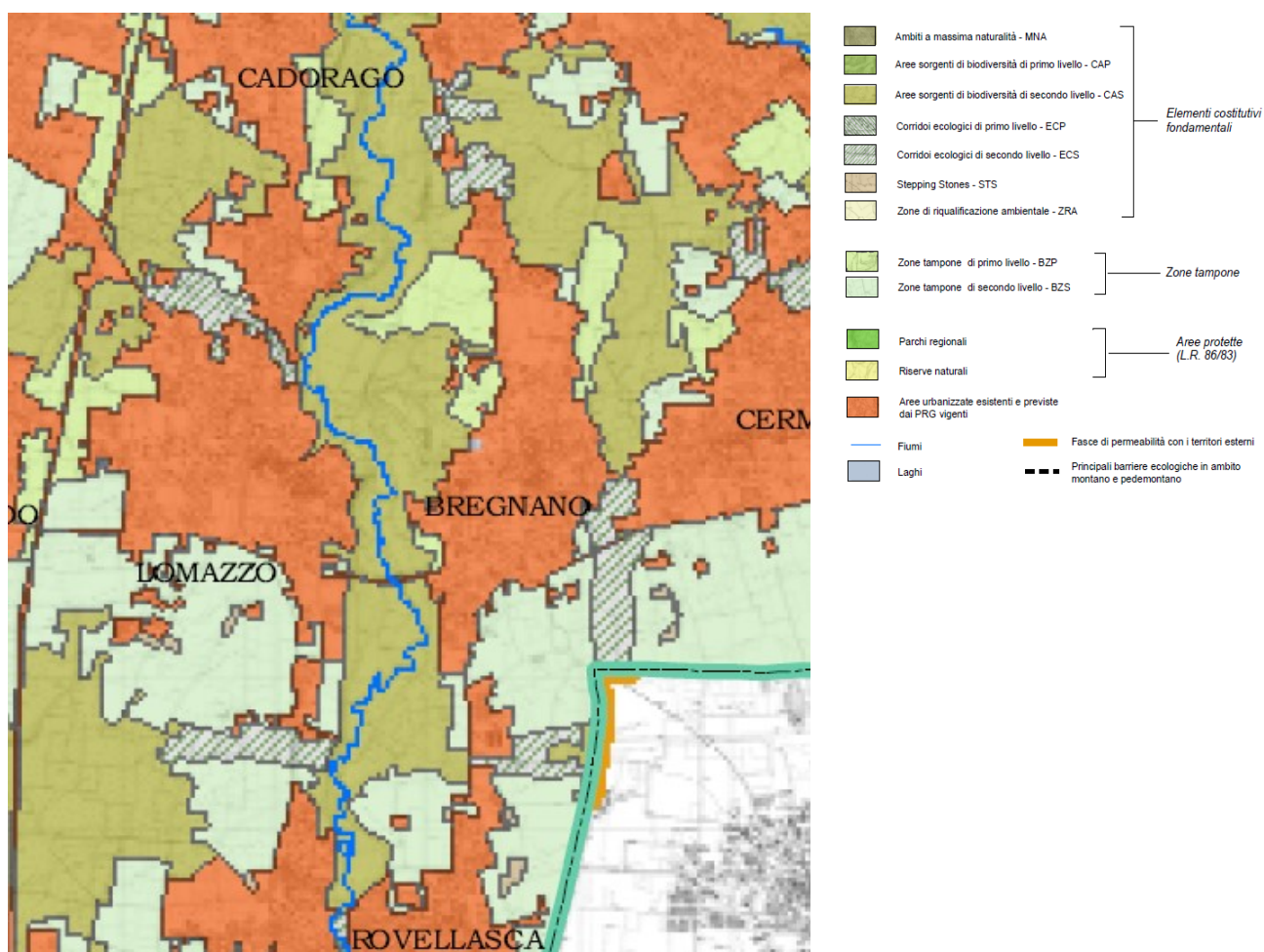
Come si evince dalla tabella sopra riportata il tema del paesaggio e della sua tutela risulta ben rappresentato nella definizione dei criteri assunti dall'amministrazione comunale. L'inserimento di Bregnano all'interno dell'Ambito Amministrativo n. 8 BRUGHIERA COMASCA pone l'accento su un altro degli aspetti importanti che hanno caratterizzato il territorio della bassa Comasca ovvero la presenza di della Brughiera (paesaggio caratterizzato dalla Calluna Vulgaris, tipica di suoli acidi, poveri di humus dove crescono quasi esclusivamente arbusti) chiamata in Italia settentrionale anche "Groana", da qui il nome del Parco regionale che spazia da Bollate nella città metropolitana di Milano fino a Fino Mornasco in provincia di Como. La tutela del territorio e del paesaggio, oltre alle politiche amministrative assunte, risulta garantita anche dalla

presenza del Parco Locale di Interesse sovracomunale del Torrente Lura che abbraccia il territorio di Bregnano lasciando scoperto solo la parte sud orientale.



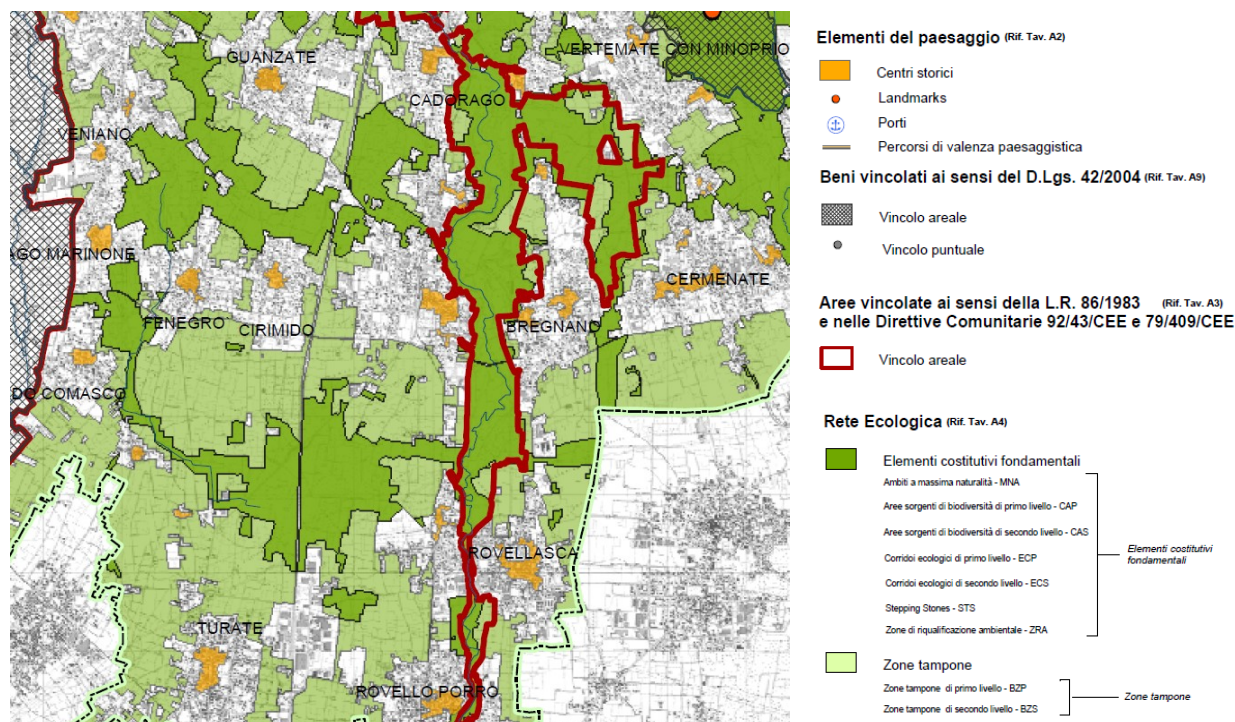
Stralcio tav. A3 Aree protette PTCP Como

La rete ecologica assume un ruolo fondamentale nel PTCP 2006 della Provincia di Como il quale declina differentemente le parti del territorio di Bregnano.



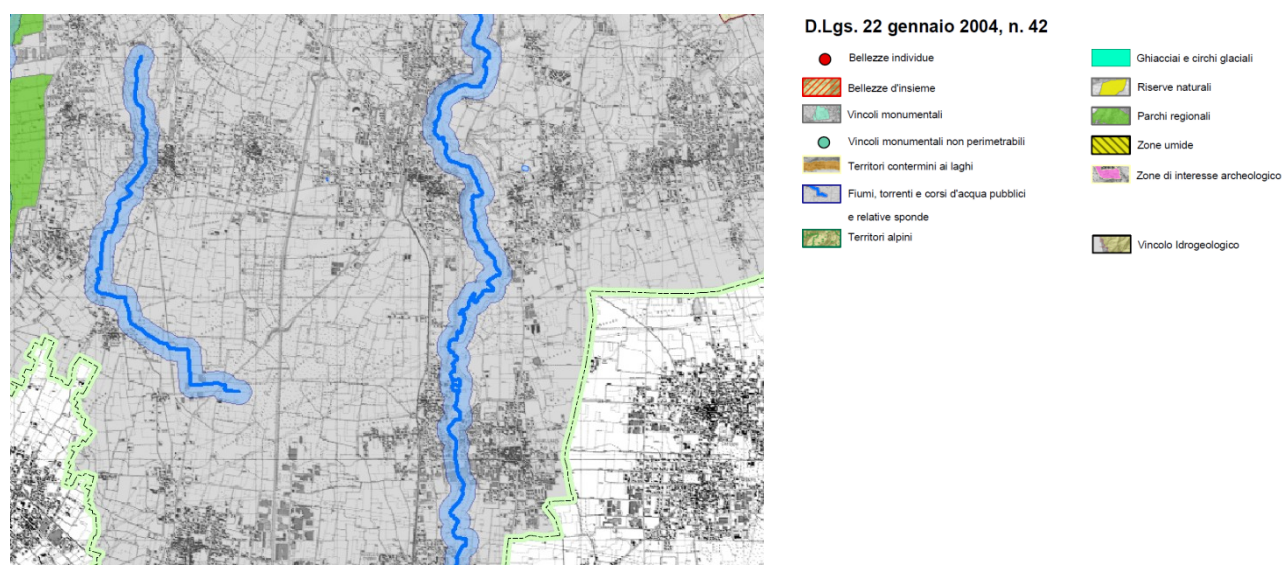
Stralcio Tav A4 – La rete ecologica PTCP Como

In particolare nella fascia sud orientale ritroviamo zone tampone di secondo livello **BZS** e corridoi ecologici di secondo livello **ECS**. Nell'area che si interpone tra l'edificato di Bregnano e quello di Lomazzo si inseriscono le aree sorgenti di biodiversità di secondo livello **CAS** e le zone tampone di primo livello **BZP**. Nella parte a nord dell'edificato ritroviamo corridoi ecologici di secondo livello **ECS**, mentre nella parte ovest dell'edificato di Bregnano una piccola area di **BZS**, un'area più ampia di **BZP** e di **CAS**. La rete ecologica viene tutelata e valorizzata con l'azione amministrativa B4.



Stralcio Tav. A10 – Il sistema del verde – PTCP Como

Da un punto di vista dei vincoli paesistico ambientali sussiste il solo vincolo riguardante il torrente LURA.



Stralcio Tav. A9 Vincoli Paesistico Ambientali del PTCP Como

Sulla base degli studi preparatori per la definizione dei quadri di rischio, si evince che il Comune di Bregnano si trova in un livello di **rischio idrogeologico MEDIO**. Sono state individuate e analizzate le aree interessate da fenomeni di inondazione (1 livello – anno 1999). Il PTCP, pur ammettendo che la documentazione contenuta sarà sostituita da documenti più accurati inserisce il territorio di Bregnano nella

priorità 1 del Torrente Lura. La tutela del torrente LURA e la difesa del suolo necessaria per fronteggiare le eventuali piene sono riportate nell'obiettivo B2 dell'Amministrazione comunale.

Molto importante risulta inoltre la **verifica di sostenibilità insediativa** e i relativi criteri guida presenti nel PTCP sui quali tutti i Comuni dovranno confrontarsi per ottenere il parere di conformità delle scelte urbanizzative assunte nel PGT. In particolare i criteri guida sono presenti nel PTCP sono:

Criteri guida PTCP	Obiettivo Comunale
Verifica delle scelte localizzative di sviluppo del sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela paesistico - ambientale	B5
Contenimento della frammentazione e della dispersione insediativa, orientando le scelte verso forme urbane compatte	A1
Priorità alla riqualificazione funzionale e alla ristrutturazione urbanistica delle frange e dei vuoti urbani	A1,
Limitazione dei processi conurbativi e di saldatura degli insediamenti urbani	A1
Localizzazione degli interventi di carattere sovracomunale nelle aree urbane adeguatamente infrastrutturate e dotate di servizi	C4
Valorizzazione delle specificità locali attraverso strategie di marketing territoriale in rapporto alla caratterizzazione culturale ed economica delle comunità locali	C4
Rispetto dei caratteri storico – architettonici	A5, D3
Mantenimento della struttura morfologica dei suoli in funzione della percezione degli elementi connotativi del paesaggio nel caso di nuove espansioni insediative.	B7

La **sostenibilità insediativa assunta dal PTCP di Como** permette di quantificare l'incremento massimo ammissibile "*Limiti ammissibili di espansione della superficie urbanizzata (L.A.E.)*" e di classificazione il territorio in 5 classi omogenee (dalla A alla E) in relazione al consumo di suolo calcolato attraverso l'Indice di Consumo di suolo (I.C.S.) che esprime il rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata²⁰ (A.U.) e la superficie territoriale complessiva del comune (S.T.). Ad ogni classe è attribuita una percentuale di incremento massimo ammissibile (L.A.E.) della superficie urbanizzata (A.U.), secondo valori decrescenti al crescere del consumo di suolo. Un incremento addizionale delle espansioni insediative (I.Ad.) può essere assegnato con le modalità previste dai criteri premiali.

Ambito territoriale	Classi di I.C.S. (% di A.U. rispetto S.T.)				
	A	B	C	D	E
1 Alto Lario	0-3%	3-6%	6-9%	9-12%	12-100%
2 Alpi Lepontine	0-2,5%	2,5-5%	5-7,5%	7,5-10%	10-100%
3 Lario Intelvese	0-6%	6-9%	9-12%	12-18%	18-100%
4 Triangolo Lariano	0-10%	10-17,5%	17,5-25%	25-40%	40-100%
5 Como e area urbana	0-30%	30-35%	35-40%	40-45%	45-100%
6 Olgiatese	0-20%	20-25%	25-30%	30-40%	40-100%
7 Canturino e marianese	0-25%	25-30%	30-35%	35-40%	40-100%
8 Brughiera comasca	0-25%	25-30%	30-35%	35-40%	40-100%

Limiti ammissibili di espansione della superficie urbanizzata (L.A.E.)					
	6,00%	2,70%	1,70%	1,30%	1,00%
	+ I.Ad. (max 1,00%)				

Superficie ammissibile delle espansioni: $S.A.E = A.U. \times (L.A.E. + I.Ad.)$

²⁰ Per superficie urbanizzata si intende la somma delle superfici esistenti e di quelle previste ad uso: Residenziale, Extraresidenziale, per infrastrutture di mobilità, per servizi ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico comunale.

Il PTCP di Como inoltre individua una serie di Indici di sostenibilità Insediativa (I.S.I.) al fine di fornire indirizzi per la qualità delle previsioni urbanistiche.

I.S.I. 1 – Indice di tutela del territorio: rapporto percentuale fra le aree sottoposte a tutela paesaggistico – ambientale (A.Tu) e la superficie territoriale del comune (S.T.). Valore indicato $\geq 15\%$

I.S.I. 2 – Indice di riuso del territorio urbanizzato: rapporto percentuale fra le aree urbanizzate soggette a trasformazione (A.U.T.) e la somma delle superficie delle zone di nuova espansione previste dal piano comunale (S.E.Pgt) e delle stesse aree soggette a trasformazione (A.U.T.). Valore indicato $\geq 10\%$

I.S.I. 3 – indice di compattezza: rapporto percentuale fra le porzioni di perimetro delle aree di espansione insediativa (P.U.) in aderenza alle aree urbanizzate e il perimetro totale delle stesse aree di espansione insediativa (P.A.E.). Valore indicato $\geq 40\%$

I.S.I. 4 – Indice di copertura e impermeabilizzazione dei suoli: rapporto percentuale fra la somma delle superfici non coperte permeabili (S.N.C.P.) e la somma delle superfici fondiari riferite alle aree di espansione e/o trasformazione (S.F.). Valore indicato da $\geq 10\%$ (trasformazione per aree produttive e/o commerciali) a $\geq 40\%$ (espansione prevalentemente residenziale)

I.S.I. 5 – Indice di accessibilità locale: esprime il grado di accessibilità delle aree di espansione insediativa.

I.S.I. 6 – Indice di dotazione/adequamento delle reti tecnologiche: grado di dotazione esistente e di adeguamento delle reti tecnologiche previste dallo strumento urbanistico comunale

I criteri di sostenibilità insediativa stabiliscono che

- 1) maggiore è il consumo di suolo e minore sarà l'incremento ammissibile delle aree urbanizzate;
- 2) maggiore sostenibilità delle scelte insediative e più alta sarà la quota ammissibile delle nuove espansioni in virtù dei criteri premiali.

Il PTCP oltre a definire i limiti di espansione insediativa si pone l'obiettivo di fornire indicazioni alla pianificazione urbanistica locale al solo scopo di migliorare la “**qualità urbana**” in piena coerenza con l'**obiettivo A5 e D1** dell'Amministrazione comunale. In particolare lo strumento provinciale promuove iniziative di riuso del territorio urbanizzato attraverso il recupero di aree dismesse e dei centri storici, evitando la dispersione territoriale. Anche in questo caso si trova piena coerenza con l'**obiettivo A1**,

2.2.1. Adeguamento del PTCP alla Lr 31/2014

Attualmente il PTCP risulta in fase di revisione e adeguamento alla Lr. 31/2014 in materia di consumo di suolo (definizione dei criteri per la tutela del suolo da definire a scala di ATO e degli elaborati di sintesi della qualità dei suoli liberi) ma anche per approfondimenti in ordine al sistema delle aree agricole strategiche nonché gli approfondimenti degli aspetti paesaggistici e naturalistici da coerenzarsi con il Piano Paesistico Regionale, alla Rete Ecologica Regionale e alla Rete Verde Regionale. Non meno importante, nella fase di adeguamento, è prevista la predisposizione della documentazione necessaria per l'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale (SIT). Le **linee guida stralcio** approvate con Delibera di Consiglio provinciale n. 48 del 30 ottobre 2018 prevedono una serie di schede obiettivo che vengono qui richiamate:

- 1) La sostenibilità insediativa, consumo di suolo non urbanizzato e Criteri premiali
- 2) La perequazione territoriale, la rigenerazione urbana e le aree dismesse
- 3) I poli produttivi e le aziende a rischio di incidente rilevante
- 4) L'area urbana di Como
- 5) La mobilità
- 6) Il sistema distributivo commerciale
- 7) La rete ecologica del PTCP
- 8) Le aree protette (Lr. 28/2016 e Direttive Comunitarie 92/43/CEE – 79/409/CEE)
- 9) Il Paesaggio
- 10) Varianti e revisioni del PTCP

Per ogni scheda si sono definiti gli obiettivi che l'Amministrazione provinciale intende assumere nella fase di adeguamento del PTCP. Particolarmente interessanti le indicazioni relative all'**applicazione della Lr 31/2014** *“in base alle quali i Comuni non potranno individuare nuove previsioni comportanti ulteriore consumo di suolo fino a che non siano state attuate le previsioni di espansione e trasformazione vigenti alla data del 1 dicembre 2014, fermo restando la possibilità di **applicare i meccanismi di bilancio ecologico.**”*

In caso di impossibilità tecnica ed economica di riqualificare e rigenerare le aree già edificate è **possibile utilizzare la superficie ammissibile di espansione (SAE)**. Particolare attenzione dovrà essere posta agli strumenti della **perequazione, compensazione e incentivazione** nell'ottica della **rigenerazione urbana**.

In queste ipotesi trova ampia applicazione l'**obiettivo amministrativo A1, A2, A6**.

Il tema del potenziamento dei poli produttivi articolando i differenti ranghi e la fornitura di indirizzi alla pianificazione comunale per evitare interventi parziali e non motivati che possano danneggiare la **REP** rappresentano altri elementi importanti della scheda n. 3 *“I poli produttivi e le aziende a rischio di incidente rilevante”*. Per quanto riguarda il sistema commerciale viene posta particolare enfasi al sistema viabilistico e infrastrutturale che, oggetto di revisione e verifica nella scheda apposita *“La mobilità”*, vuole evitare incrementi delle criticità per la localizzazione delle GSV.

In tale contesto giova qui ricordare l'**obiettivo amministrativo D5** relativo alla salvaguardia e valorizzazione degli esercizi commerciali di vicinato e le MSV a basso impatto (limitata superficie di vendita) portando l'attenzione sul ruolo, anche sociale oltre che economico, che tali attività generano nel tessuto urbano.

Anche per quanto riguarda la **Rete Ecologica**, infrastruttura prioritaria non solo per la Regione, ma anche per la Provincia di Como, sono stati sollevati molteplici punti di revisione al fine di rendere più chiaro il ruolo delle cosiddette “fasce tampone” nonché l'adeguamento alla Lr 31 in merito alla tematica del Bilancio ecologico. Sempre in materia di REP *“si renderà inoltre necessaria una revisione generale della categorizzazione delle diverse unità della rete medesima, verificando ad esempio se le stesse posseggono ancora o hanno acquisito caratteri di aree sorgenti piuttosto che di corridoi ecologici o stepping stones. Nel contesto di tale generale revisione dell'assetto della rete verrà altresì sviluppata una puntuale analisi delle principali barriere ecologiche attualmente presenti sul territorio”* Attenzione anche alla realizzazione di strutture e impianti **FER**.

Il tema della rete ecologica viene affrontato negli **obiettivi amministrativi B4 e B5** a cui si aggiunge il ruolo dei **PLIS** quali *“elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale”*.

Anche a livello di **Paesaggio** la variante al PTCP dovrà approfondire una serie di aspetti tra cui (a) la precisa individuazione di tutte le aree assoggettate a tutela (D.lgs 42/2004 o incluse in RN2000), (b) identificazione degli ambiti di paesaggio; (c) individuazione degli ambiti a prevalente valore naturale, valore storico culturale, valore simbolico sociale, valore fruitivo e visivo/percettivo; (d) identificazione della rete verde provinciale e delle proposte di green way e PLIS.

Importanti in tale senso gli **obiettivi amministrativi B3, B4 e B5**

L'incarico di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato affidato con Determina Dirigenziale n. 761/2020 del 14/10/2020 con una tempistica ben definita (720 giorni totali) e riportata nell'allegato B della determina ma che dovrà tuttavia fare i conti (si immagina) con la Pandemia da COVID 19 che ha, purtroppo, investito tutto il mondo con conseguenza anche molto gravi.

2.3 Il Parco del Lura

Il Parco del Lura è un Parco locale di interesse sovracomunale istituito per la tutela e la valorizzazione della Valle del torrente Lura e interessa i Comuni di Bregnano, Cadorago, Caronno Pertusella, Cassina Rizzardi, Cermenate, Garbagante Milanese, Guanzate, Lainate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro e Saronno. Il Piano del Parco vigente è stato elaborato nel 2003, approvato da alcuni Comuni del Consorzio nel 2004 ed è stato definitivamente approvato dalla Assemblea dei Sindaci il 12.07.2005. Dal sito del Parco del Lura si evince che il *Piano Particolareggiato di Attuazione del Parco, composto da Relazioni, elaborati grafici e Norme Tecniche di Attuazione*:

- *articola il territorio in aree aventi diverso regime di tutela;*
- *conserva gli ambienti naturali e seminaturali esistenti;*
- *salvaguarda gli ambiti agricoli e il paesaggio agricolo tradizionale, definendo anche gli interventi atti al recupero conservativo e alla valorizzazione del patrimonio rurale, storico e architettonico comprensivo delle aree di pertinenza;*
- *individua le emergenze geologiche, geomorfologiche e idrologiche, ecologiche, forestali, al fine di adottare appropriati strumenti di tutela e di orientare correttamente eventuali interventi di miglioramento ambientale;*
- *recupera dal punto di vista ambientale e ricreativo le aree degradate o abbandonate;*
- *stabilisce le modalità e il tempo per la cessazione d'eventuali attività incompatibili con gli interventi e gli utilizzi programmati;*
- *rileva la rete idrica naturale e artificiale;*
- *identifica la rete di viabilità a servizio dell'attività agricola e a servizio della fruizione, con i relativi punti di sosta e/od osservazione.*

Alla base della modifica del Piano sono state individuate 4 linee strategiche, in coerenza con i principali obiettivi del Parco:

- *rafforzamento dell'ambito fluviale: in continuità con la missione e l'identità storica del Parco che mira alla tutela e alla valorizzazione della qualità naturalistica e fruitiva del corso d'acqua, e dello spazio aperto attiguo in un'ottica di parco fluviale. Primo obiettivo è ricostruire la continuità dell'ambito tutelato lungo tutta l'asta del torrente, a tratti ancora molto frammentata, e, in secondo luogo, ispessire l'ambito di tutela, ampliando il parco oltre la fascia ridotta circoscritta adiacente al torrente;*
- *connessioni ecologiche territoriali: obiettivo è definire potenziali ambiti di espansione del PLIS che possano dare spazio e possibilità di gestione e tutela dei corridoi ecologici, importanti elementi di connessione tra diversi ambiti di naturalità;*
- *verso un parco agricolo: verso un Parco che si evolve per comprendere alcune delle piane agricole ad est e a ovest della valle, contribuendo in misura sostanziale alla connessione con i sistemi di parchi limitrofi e a una diversa definizione di queste aree caratterizzate da insediamenti diffusi e sfruttamento agricolo intensivo;*
- *rete di polarità di fruizione: con il fine di mettere in relazione il sistema delle centralità di fruizione del Parco (parchi pubblici, emergenze storico architettoniche, ambiti naturalistici, centri urbani, nodi di interscambio) con il sistema dei percorsi e con la connessione di questi con parchi attigui, sistemi di fruizione più ampi e con la creazione di anelli di fruizione locale.*

La valorizzazione del Parco del Lura e del ruolo importante che lo stesso occupa nella realizzazione della rete ecologica rientra tra gli obiettivi assunti dall'Amministrazione di Bregnano (**Obiettivo B3, B4, B5**). A seguire la tavola della nuova perimetrazione del Parco del Lura adottata e approvata dall'assemblea consortile.

Necessario tuttavia trovare il giusto equilibrio tra le esigenze tra la tutela ambientale e paesaggistica con le esigenze del mondo agricolo (entrambi fanno parte dello stesso poliedro ambientale) evitando uno scontro tra questi due sistemi per favorire invece una corretta e leale collaborazione da svilupparsi mediante una normativa capace di regolamentare i processi di trasformazione in corso.

Molto importante inoltre per il Torrente Lura è stato il contratto di Fiume Olona - Bozzente - Lura che rientra in un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) firmato il 22 luglio 2004 da Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Province di Milano, Varese, Como, Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Ufficio Scolastico per la Lombardia e 78 Comuni compresi nei bacini idrografici dei tre corsi d'acqua. Il Contratto, come si legge sul sito, è *teso all'attuazione degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia ambientale ed in particolare in materia di acque* e risulta definito come *strumento volontario di programmazione strategica e negoziata nel D.lgs 152/2006 art 68 bis*. Il Contratto di Fiume si pone una serie di obiettivi strategici tra cui:

- riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, attraverso il miglioramento degli impianti di depurazione e la riduzione delle immissioni;
- mitigazione del rischio idraulico, tramite misure strutturali e non;
- riqualificazione ambientale e paesistica dei corridoi fluviali;
- sviluppo di attività di comunicazione, formazione ed educazione sulla cultura dell'acqua verso le comunità locali.

Il Consorzio Parco del Lura è stato individuato come referente per i territori afferenti al bacino del torrente Lura, bacino scelto per il progetto pilota, con funzioni di snodo e coordinamento dei Comuni dell'area di competenza e dell'intero sottobacino. Sono stati individuati alcuni ambiti prioritari sui quali intervenire, con progetti che riguardano la fitodepurazione, il reticolo idrico, la laminazione delle piene, la restituzione di naturalità e spazio al fiume rendendolo elemento centrale dell'urbanizzato, la valorizzazione degli elementi locali caratteristici con potenziamento degli aspetti fruitivi e connessione con le varie realtà ecologiche presenti o in progetto. Fra le prime opere prioritarie individuate dalla Regione Lombardia figura il sistema di laminazioni idrauliche nei comuni di Lomazzo, Bregnano e Rovellasca.

Le opere riguardano la realizzazione di tre aree di laminazione controllata delle piene fluviali (denominate vasche 1 e 2 per complessivi 340.000 m³) e di quelle in arrivo dal sistema di drenaggio dell'Autostrada Pedemontana (denominata vasca 3, di 180.000 m³), per la portata centennale e in relazione al funzionamento dell'intero bacino del Lura. Le opere sono concepite per rispondere sia alla finalità di protezione idraulica del territorio, sia alle finalità paesaggistiche, ambientali e di fruizione di un'area di pregio quale è la valle del Parco del Lura, nonché per il miglioramento della qualità delle portate ordinarie del torrente Lura, mediante aree di fitodepurazione previste all'interno delle vasche.



Il recepimento del progetto e della successiva realizzazione delle vasche di laminazione è uno degli obiettivi assunti dall'Amministrazione (**Obiettivo B2**)

